ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

Anno XXV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Domenica 25 Febbraio 1906. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 8808

Il filo della politica.

La settimana critica della **conferenza d'Algesiras** è venuta, e purtroppo.... trasmette tutte le sue difficoltà alla settimana successiva. Intavolata appena la questione della polizia, sulla quale già era difficile che Germania e Francia si intendessero, e mentre continuavano gli abboccamenti tra i delegati dei due paesi per venire almeno ad un accordo di massima, la Francia credette giunto il momento di scaricare anche il suo progetto relativo alla Banca marocchina. La Germania ne aveva pronto un altro, parecchio divergente, e alla botta seguì subito la risposta. Così, giacchè si era in ballo, le difficoltà furono tutte fatte ballare ad un tempo.

Volle la Francia, col progetto bancario, fare una finta, attirando l'attenzione su questo nella speranza di far divergere l'ostinata inconciliabilità germanica dal progetto della polizia, che a lei, alla Francia, sta maggiormente a cuore? Ovvero volle riparare all'impressione che essa si mostrasse troppo cedevole ed arrendevole nei negoziati? Ovvero, affacciando l'intero quadro delle difficoltà, volle, come si suol dire, prendere il toro per le corna, mettendo la tentennante conferenza in condizione di doversi risolvere a vivere o a morire? Questa supposizione, come la più eroica, sarebbe anche la più contraria allo spirito diplomatico: se pure lo sfoderamento di tutte le proprie intenzioni da parte della Francia non dovesse avere il proposito di costringere la Germania, finora molto asciutta, sibillina e misteriosa, a fare altrettanto.

Per il momento, c'è adunque divergenza completa su due questioni importantissime. Questa divergenza viene considerata nei vari paesi con animo molto diverso: in Francia e in Germania, cioè nei due paesi appassionati nella querela, prevale un pessimismo, che la stampa germanica ha l'astuzia di colorire come un riflesso del pessimismo francese: giuoco non nuovo nella politica tedesca. Nei paesi neutrali, e specialmente nell'Inghilterra, la parola d'ordine è di ammettere che tutto si possa ancora aggiustare: il che fa ritenere come le altre potenze, e l'Inghilterra a capo, riuscito vano l'accordo diretto fra i due querelanti, si riservino un'azione per far prevalere da una parte e dall'altra i loro benevoli consigli. E questo, a dire il vero, dovrebbe essere l'unico scopo della conferenza internazionale.

Frattanto nelle provincie francesi e nelle provincie tedesche, l'intonazione aspra della stampa delle capitali ha fatto nascere una specie di panico, forse ingiustificato dalle circostanze non ancora minacciose: e con grande ansia era atteso il discorso di Rouvier, il quale doveva chiarire la situazione. Ma Rouvier, pur smentendo ogni rapporto fra il Governo e le notizie tendenziose e allarmiste dei giornali, si limitò a trincerare il suo silenzio dietro gli interessi della Francia impegnati nei negoziati di Algesiras e a assumere quel tono dignitoso ed energico, che doveva servirgli di salvacondotto contro le accuse di remissività già piovutegli addosso.

★

Molte voci corse sulle dimissioni di Witte richiamarono il pensiero alla **Russia.** Le dimissioni fino a ieri non erano confermate: sta però il fatto che in Russia divampa l'antagonismo tra i partigiani dello «stato d'animo costituzionale», chiamiamolo così, del 30 ottobre, e i partigiani del ritorno puro e semplice all'autocrazia. Data la vittoria dei secondi, Witte, che, volere o non volere, ha legato il suo nome al programma di una politica di riforme, dovrebbe per la sua dignità ritirarsi.

I costituzionali spronano perchè questa costituzione promessa a parole incominci ad aver vigore di fatto; perchè l'uguaglianza e la libertà personale sieno guarentite ai cittadini; perchè la Duma si elegga e si convochi, come fu annunziato, nell'aprile. Viceversa i reazionari credono giunto il momento - ora o mai - di trar profitto della sanguinosa vittoria riportata dall'impero sulla rivoluzione a Mosca: vittoria, i cui particolari raccapriccianti incominciano appena ora a pervenire precisamente all'orecchio del mondo civile. Il quale però è troppo distratto da altri argomenti di internazionale inquietudine, perchè tutto il suo sdegno prorompa a quelle storie di carneficine, di fucilazioni di ragazzi, di nefandità d'ogni specie, delle quali si resero colpevoli i cosacchi per rimettere le cose al bivio desiderato negli alti circoli: costituzione od autocrazia?

La sospensione delle franchigie costituzionali in Ungheria

Gli avvenimenti di Budapest.

Una seduta fra le baionette.

La Giunta di Budapest protesta contro la nomina del commissario regio.

BUDAPEST 24 (B). Lungo tempo prima dell'ora fissata per la seduta della Giunta municipale, la polizia sbarrò le vie adiacenti al palazzo municipale e occupò il palazzo medesimo. Il cortile, i corridoi, le gallerie dell'aula erano custoditi dai poliziotti.

Nella sala vi erano moltissimi giornalisti, ma pochi membri della Giunta municipale.

Il borgomastro aprì la seduta e quindi un segretario lesse lo scritto del presidente dei ministri che annunciava la nomina di Rudnay a commissario regio. Intanto entrarono nell'aula moltissimi poliziotti che si collocarono dinanzi ai banchi dei consiglieri e dinanzi alla tribuna del presidente. Poi comparvero due ispettori della polizia e dietro loro il commissario regio Bela de Rudnay, che vestiva il costume ungherese. Il commissario salì la tribuna della presidenza e lesse il seguente

autografo sovrano

diretto al Municipio della capitale e della città di residenza di Budapest:

Cari fedeli!

Il contegno che il Municipio della nostra città capitale e di residenza mostra di fronte alle disposizioni legali del nostro Governo responsabile, varca non solo quei limiti che la legge segna all'attività del Municipio della città-capitale e di residenza, ma sparge anche il seme del disprezzo della legge. Poichè le disposizioni che il nostro Governo adottò sinora nel desiderio di rimettere l'attività del Municipio nella via della legalità furono vane; poichè è nostro ufficio supremo tutelare l'ordine legale e costituzionale, il rispetto delle leggi e dei fattori del potere dello Stato e, quando essi sieno lesi, ripristinarli, e poichè Noi dobbiamo inoltre applicare tutta la severità della legge contro i renitenti, nominiamo, su proposta del nostro ministero responsabile, Bela de Rudnay, capitano superiore della polizia cittadina della città capitale e di residenza di Budapest, quale commissario regio e gli diamo poteri illimitati. Egli potrà sospendere la radunanza generale del Municipio, della Giunta amministrativa e delle altre commissioni e giunte; potrà esercitare tutti i diritti della radunanza generale del Municipio; è autorizzato, a seconda del bisogno, a formare la giunta amministrativa e le altre giunte e commissioni del Municipio; è autorizzato inoltre a esonerare dall'ufficio direttamente impiegati e organi del Municipio, avviare procedura contro gli impiegati ribelli, sospenderli dall'ufficio, rimoverli e sostituirli con altri nominati definitivamente. In generale è autorizzato di fare tutto ciò che riterrà necessario per mantenere il prestigio della legge e degli ordini legali del nostro governo responsabile. In seguito a ciò ordiniamo e Vi ingiungiamo seriamente di accettare con la dovuta obbedienza tutti i provvedimenti e tutti gli ordini del nostro suddetto commissario regio, di ritenere vostro rigoroso dovere di aiutarlo con ogni mezzo nella sua opera, e di non far altro. E con ciò vi serbiamo la nostra grazia reale.

Dato a Vienna, 15 febbraio 1906.

Francesco Giuseppe.
Geza Fejervary.

Dopo che il commissario regio ebbe letto questo autografo sovrano, invitò il borgomastro a continuare la seduta e uscì dalla sala. Anche la polizia se ne andò.

Il borgomastro sospese la seduta per cinque minuti. Durante la pausa entrarono i membri della Giunta municipale.

Il presidente riaprì la seduta e diede la parola al borgomastro superiore Markus, che, fra vivi applausi e battimani, lesse questa proposta:

«La costituzione è sospesa.»

A seconda delle leggi fondamentali della nostra costituzione, Sua Maestà esercita il potere esecutivo, sulla base delle leggi e della costituzione, mediante il ministero responsabile. La nomina del commissario regio con poteri illimitati sta in contrasto con le leggi fondamentali della nostra costituzione e con l'articolo di legge 36 dell'anno 1872 sulla città-capitale e di residenza, nel quale si espone miti il Governo possa esercitare il suo controllo sulla capitale. Il commissario regio non può impossessarsi del potere del Governo responsabile e non è autorizzato ad esercitare le funzioni dell'autonomia guarentita dalle nostre leggi. L'avvenuto scioglimento della Camera, contrario allo spirito della nostra costituzione e delle nostre leggi, e la nomina del commissario regio plenipotenziario dimostrano come la nostra costituzione sia sospesa di fatto. Mentre la Giunta municipale protesta contro la violenta sospensione della costituzione, dichiara che ritiene illegali le disposizioni del commissario regio; dichiara in pari tempo che i suoi provvedimenti non possono vincolare legalmente alcuno. Il Municipio della città capitale e di residenza confida anche in questi gravi giorni di prova nell'amore di Sua Maestà per la sua fedele nazione ungherese e spera fermamente che, dileguati i malintesi fra la nazione e il suo capo coronato, si lavorerà uniti nuovamente al progresso dell'Ungheria costituzionale e al bene e alla felicità dei suoi popoli.

La proposta fu approvata all'unanimità, dopo breve discussione. Quindi la seduta fu chiusa.

Un reggimento per la sicurezza di Rudnay.

BUDAPEST 24 (Ag. teleg. ungherese). Dinanzi all'abitazione del commissario regio, nell'edificio del Capitanato superiore di città, è schierato un reggimento di fanteria.

Si minaccia la chiusura delle scuole superiori.

BUDAPEST 24 (U B). Gli studenti dell'Università e del Politecnico chiesero ai rispettivi rettori il permesso di tenere una riunione di protesta nelle sale degli istituti. I rettori negarono il permesso, ed ammonirono per mezzo della deputazione gli studenti di astenersi da ogni dimostrazione politica, perchè altrimenti il Governo ordinerebbe la chiusura delle scuole superiori.

Tutti i comizi vietati.

BUDAPEST 24 (Ag. teleg. ungherese). Da tutte le parti del regno giungono notizie le quali anunziano che l'autorità ha proibito le radunanze indette per domani dai deputati dell'opposizione.

Il club nazionale croato deplora lo scioglimento della Camera.

ZAGABRIA 24 (N). Il club del partito nazionale ha tenuto stasera una seduta, sotto la presidenza del suo capo Tomasich, ed alla presenza del bano conte Pejacevich. Il presidente, esposta la situazione politica, propose che il partito nazionale prendesse posizione di fronte alla situazione creata dallo scioglimento del Parlamento ungherese.

Si elesse un comitato, il quale compilò un ordine del giorno, che fu approvato all'unanimità; vi si dice che il partito nazionale, basandosi sull'art. 12 della legge del 1867 circa il Parlamento comune, e sull'art. 1 della legge del 1868 circa la Dieta dei regni di Croazia, Slavonia e Dalmazia, esprime la sua fedeltà inconcussa verso la Corona, ma deplora lo scioglimento nell'interesse dei principii costituzionali e parlamentari. Lo scioglimento della Camera colpisce pure i regni di Croazia, Slavonia e Dalmazia, senza loro colpa. Il partito nazionale si darà cura di cooperare al sollecito ristabilimento di condizioni parlamentari normali.

LA CONFERENZA DI ALGESIRAS

Una seduta senza risultato.

ALGESIRAS 24 (Havas). Nell'odierna seduta della commissione si terminò la lettura dei progetti per la Banca marocchina. Poi tanto la Francia quanto la Germania tennero fermo ai propri criteri; la situazione è tale e quale era alla fine dell'ultima seduta. I progetti furono rinviati per nuovo esame al comitato relatore. Il presidente stabilisce poi la data e l'ordine del giorno della prossima seduta. I marocchini presentarono oggi un progetto per la Banca che, a quanto si assicura, darebbe la preferenza alla Banche francesi.

ROMA 24 (N). A proposito della conferenza di Algesiras, è notevole un telegramma al «Giornale d'Italia» i cui rapporti con la Consulta sono noti. In esso il corrispondente dice che si è detto nei giorni scorsi, e si ritorna a ripeterlo ora, che la soluzione sarebbe quella che all'Italia verrebbe affidata la parte di gendarme fra le due nazioni discordi ;ma in ciò non vi è nulla di vero.

La missione di de Courcel a Parigi.

BERLINO 24 (N). Il corrispondente parigino del «Berliner Tageblatt» telegrafa: Apprendo da fonte sicura che il barone de Courcel si è dichiarato molto sodisfatto del suo soggiorno a Berlino. Nel suo colloquio con Guglielmo II non si parlò di politica. Invece il de Courcel ebbe con il principe Bülow una lunga conferenza sulla questione marocchina, quantunque non facesse proposte precise.

I disordini nelle chiese di Francia e gli ufficiali.

PARIGI 24 (B). Parecchi giornali commentano i fatti di Saint-Servain, dove tre ufficiali del 10.o corpo di esercito ricusarono di cooperare all'assunzione degli inventari nelle chiese. I giornali radicali e socialisti dicono che questa indisciplinatezza è meritevole di punizioni particolarmente adesso che la Francia lotta con grandi difficoltà all'estero. I giornali nazionalisti e conservatori scrivono che l'incidente getta un fascio di luce sulla crudele situazione in cui furono messi i cattolici. Agli anticlericali inconciliabili non basta la severa punizione che il comandante del 10.o corpo di esercito ha inflitto agli ufficiali.

L'assassinio del direttore delle ferrovie della Vistola.

VARSAVIA 24 (B). Il direttore generale delle ferrovie della Vistola, Ivanoff, fu ucciso oggi sulla strada con una fucilata. L'uccisore fuggì.

L'opera del ministero Sonnino.

I socialisti ministeriali.

ROMA 24 (N). Il «Giornale d'Italia» pubblica un articolo intitolato «Artificio e realtà» nel quale opportunamente osserva che l'on. Sonnino volle che alla sua opera di restaurazione morale, amministrativa e politica concorressero coloro che intendono di rinnovare, senza distruggere le tradizioni, le moderne coscienze. Con questa fusione di buone volontà il nuovo Governo si appresta a provvedere a ciò che il paese domanda in modo urgente. Il nuovo Governo, che in paese trova ampia fiducia, non si preoccupa affatto delle manovre dell'opposizione ma attende il suffragio del popolo a cui farà seguito quello del Parlamento.

L'on. Ferri pubblica nell'«Avanti!» un lungo articolo sotto il titolo «Ercole al bivio», nel quale giustifica la sua condotta politica di fronte al gabinetto Fortis e il contegno che terrà verso Sonnino. Dice che i socialisti devono votare per il ministero Sonnino per attenersi così ai deliberati del Congresso di Bologna, appunto ispirati a questo concetto.

La «Vita» dice che la più viva preoccupazione di questi giorni a Montecitorio è quella del candidato alla presidenza della Camera. Dalla parte ministeriale non si è ancora fissato il proprio candidato e l'antica maggioranza si è determinata a votare scheda bianca. Anche Fortis avrebbe aderito a questo desiderio di Giolitti. La «Vita» aggiunge che il gruppo democratico costituzionale ha deliberato di presentare la candidatura dell'on. Gallo.

I MINISTRI ITALIANI A CONSIGLIO.

ROMA 24 (N). Il «Messaggero» dice che al Consiglio dei ministri ieri l'onr. Carmine riferì sui provvedimenti ferroviari in corso di esame e sulle proposte di riscatto delle Meridionali. Secondo il «Messaggero» il Consiglio si sarebbe occupato quindi dell'esame del programma generale del Governo, e avrebbe infine autorizzato il ministro degli esteri a riconfermare il mandato della Commissione d'inchiesta per il Benadir.

Riforme militari italiane.

ROMA 24 (N). A proposito delle notizie pubblicate dalla «Tribuna» intorno al programma di riforme militari del nuovo Ministero, il «Giornale d'Italia» crede di sapere che queste notizie non sono fondate in alcun modo. Esse furono inspirate da scritti e discorsi antichi del ministro e del sottosegretariato di Stato alla Guerra, poichè fino dal 1891 il generale Mainoni d'Intignano pubblicò in una rivista militare un articolo a favore delle sedi fisse. Il «Giornale» ricorda di aver annunziato negli scorsi giorni vari cambi di guarnigione che sono ufficialmente sospesi, volendosi stabilire le norme per le sedi fisse. Spera perciò che il ministero della Guerra troverà il modo di provvedere per coloro che avendo presi impegni rimanessero danneggiati dalla improvvisa sospensione dei cambi di guarnigione.

In quanto al volontariato e alla ferma di due anni, e alle riduzioni delle esenzioni dal servizio militare, il «Giornale» dice trattarsi di cose già quasi concretate sotto il precedente ministero dal generale Pedotti ed esse formavano parte del disegno di legge annunciato da Fortis nelle sue ultime comunicazioni. L'attuale Ministero sta vagliando le suddette proposte ma nulla finora ha deliberato. Il «Giornale» aggiunge che la tassa sugli esenti ricchi si metterebbe in ogni caso solo quando venisse soppresso il volontariato di un anno a pagamento; ma ciò è competenza più del ministro del Tesoro che non di quello della Guerra. Per il momento l'attività del ministro della Guerra si concentra ad escogitare ed applicare quelle semplificazioni per le quali non occorre autorizzazione o sanzione di legge e finora si è già molto ottenuto con questo sistema pratico di riforme semplici e immediate.

La consacrazione dei nuovi vescovi francesi.

ROMA 24 (N). Grande è stata oggi la ricerca di biglietti per assistere domattina alla consacrazione dei vescovi francesi nella basilica di San Pietro, ma il Vaticano ha prese severe misure limitando gli inviti alla sola colonia francese. Il papa prenderà posto nello spazio vicino all'abside dell'altare ove seguirà la consacrazione, che sarà diretta dal cardinale Rampolla. Vi assisteranno i cardinali Merry del Val, Macchi, Di Pietro ,il cardinale francese Mathieu, oltre ai chierici dei seminari francesi e capellani segreti; complessivamente, compresi gli invitati, 3000 persone. Lunedì mattina il papa riceverà oltre ai nuovi vescovi anche una larga rappresentanza della colonia francese di Roma, e alla sera in Vaticano si offrirà un banchetto ai nuovi vescovi.

L'indennità cretese per il soldato italiano ucciso.

ROMA 24 (N). I giornali hanno da Canea che il console generale d'Italia a Creta, barone Fasciotti, ha incassato dal Governo cretese, lire 20.000, importo dell'indennità reclamata dal Governo per l'uccisione del soldato de Vincenzi.

Per le Olimpiadi di Atene.

ROMA 24 (N). L'on. Boselli, ministro della P. I., ha inviato all'on. Lucchini, presidente della Commissione italiana per le feste Olimpiadi di Atene, una magnifica coppa di bronzo e argento, donata come premio dello stesso ministero per la seconda Olimpiade.

In difesa di Mercatelli.

ROMA 24 (N). Il «Giornale d'Italia» pubblica una lettera di Enrico Bresciani, noto commerciante dell'Eritrea, intorno alla questione del Benadir e intorno all'opera di Luigi Mercatelli. Il Bresciani dice che nella questione dei nichelini introdotti come moneta nel Benadir, l'onestà personale del Mercatelli non c'entra affatto. Domanda se il Mercatelli fu autorizzato ad emettere i nichelini dal Governo, e in questo caso, dice, Mercatelli non avrebbe alcuna responsabilità. Il Bresciani ritiene che l'emissione dei nichelini sia stata precipitata ed economicamente poco onesta e giustifica questo suo apprezzamento esponendo la situazione monetaria del Benadir. Ritiene che col tempo e la perseveranza e specialmente mercè l'opera dei commercianti italiani che man mano andranno stabilendosi nel Benadir, si combatterà la vecchia moneta locale ed acquisterà valore la nostra, come è avvenuto nell'Eritrea.

I biglietti a tariffa ridotta sulle S.S. F.F. italiane.

ROMA 24 (N). Il Comitato delle ferrovie dello Stato discusse le norme per la concessione dei biglietti gratuiti e a prezzi ridotti. Il Comitato ha stabilito di accogliere solo quelle che riguardano casi realmente pietosi Sola eccezione sarà fatta per le persone che devono viaggiare per pubblico interesse o siano veramente benemerite. Il «Popolo romano» dice che queste deliberazioni non sarebbero state consigliate dal fatto che è imminente l'adozione di tariffe a prezzi ridotti per viaggi a grande distanza e che inoltre sarebbe intendimento dell'amministrazione di largheggiare nelle concessioni di biglietti a prezzi ridotti in occasione di feste, congressi, riunioni, ecc., riduzione che varierà dal 60 al 75 per cento sui prezzi ordinari.

Riforme ai provvedimenti sull' emigrazione.

ROMA 24 (N). Il «Popolo romano» annunzia che il Consiglio dell'emigrazione si riunirà il 2 marzo per discutere parecchie importanti questioni. Notevoli, fra le altre le modificazioni proposte alla legge che stabilirebbe la revisione semestrale dei noli invece della quadrimestrale e la scomparsa della figura del noleggiatore. Le modifiche al regolamento stabiliscono fra altro che non si debbano concedere più patenti a piroscafi che abbiano più di 10 anni di vita e non rispondono a certe condizioni di velocità e di tonnellaggio. In linea transitoria i piroscafi attualmente inscritti rimarrebbero in servizio fino a 25 anni.

LE FESTE NELLA CASA IMPERIALE DI GERMANIA.

BERLINO 24 (N). Oggi, con una rappresentazione di gala all'Opera, si sono iniziate le feste per le nozze d'argento della coppia imperiale e per le nozze del principe Eitel Fritz. Vi assistevano la famiglia imperiale, i principi stranieri, il corpo diplomatico, il principe Bülow, deputazioni ecc. ecc.

Scoperta di un complotto contro il Sultano.

COSTANTINOPOLI 24 (N). La polizia segreta scoperse in una casa armena parecchie bombe già pronte e molta dinamite, e un piano particolareggiato per un attentato contro il sultano. Si attribuisce grande valore alla scoperta.

Il fermento xenofobo in Cina.

PECHINO 24 (Reuter). I disordini nella provincia di Honan, dove erano avvenute anche violenze contro i cristiani, sono cessati. Il governatore della provincia inviò truppe nelle regioni dove regnava maggior fermento. Nelle località più discoste vi sono però ancora apprensioni per possibili violenze da parte dei «boxer».

Credito fondiario italiano.

ROMA 24 (N). Oggi sotto la presidenza del senatore Vitelleschi si tenne l'assemblea generale ordinaria dell'Istituto italiano di Credito fondiario. Erano rappresentate 43.270 azioni con 1155 voti. L'assemblea approvò all'unanimità il bilancio dell'esercizio 1905 e le proposte del consiglio per la ripartizione dell'utile netto di lire 2.057.767.95 e cioè lire 101.057.50 alla riserva statutaria, lire 1.920.000 agli azionisti, in ragione di lire 24 per azione, portando lire 36.710.45 in conto nuovo avendo infine l'assemblea proceduto alla nomina dei consiglieri e dei sindaci. Risultarono eletti a consiglieri i signori senatore Vitelleschi, Guerrieri-Gonzaga e principe Boncompagni, a sindaci effettivi i signori Ferretti e Brillo e conte Malatesta, a sindaci supplenti il marchese de Bassano e il cav. Imperatori.

Il telefono Sofia-Budapest.

SOFIA 24 (N). Il Governo bulgaro si è accordato con quello ungherese per l'impianto d'una comunicazione telefonica fra Sofia e Budapest.

I misfatti dell'automobile.

FIRENZE 24 (N). In seguito alla desistenza dalla querela del padre del bambino investito dall'automobile dell'americano Rockefeller, questi fu rimesso in libertà e recatosi a Pisa, inviò elargizioni agli Istituti di beneficenza di Pontedera.

«La morale di Casanova».

BOLOGNA 24 (N). Al Teatro del Corso Ermete Novelli, rappresentò la nuova commedia «La morale del Casanova» di De Frenzi e Benelli. La grande aspettativa fu in parte delusa. Il primo atto fu applaudito, ma il successo declinò al secondo e al terzo ed ebbe applausi contrastati. I giornali danno in parte la colpa dell'insuccesso all'esecuzione. Novelli stesso parve spostato.

IL PRINCIPE CONSORTE (129)

— Dico che egli ha fatto bene ad avvertirvi del pericolo che correte. Uomo avvisato è mezzo salvato.

— Allora non mi resta che ringraziarvi, signori - disse il Direttore col solito accento ironico. Avete altro da domandar loro, Steiner?

— Niente atlro per parte mia.

Il direttore suonò il campanello. Comparve una guardia.

— Riconducete in carcere i due prevenuti - disse il funzionario.

Giovanni Patonik e Ugo Schulz uscirono a testa alta e con gli occhi sfavillanti.

— Che curiosi personaggi! - disse ridendo il direttore di Polizia non appena furono usciti.

Lo Steiner, però, non rideva. All'opposto, sembrava molto preoccupato.

— Mi pare, se non erro, che i ladri dei vostri quadri vi abbiano messo di cattivo umore - osservò il direttore della Polizia.

— Il loro contegno è molto misterioso e le loro parole furono alquanto strane. Chi sa che non vi sia un fondamento di vero in quello che hanno detto, - rispose il cronista.

— Dimodochè voi mi consigliereste a mandare un funzionario a Schadow...

— E perchè no? Non avete inteso qual pericolo correreste, ove trascuraste di fare quanto vi fu consigliato dai miei antichi ospiti? Potrebbe darsi che essi vi mettessero sulla via di scoprire o di prevenire un delitto. In tutti e due i casi sareste tacciato di imprevidenza se trascuraste di mettere in chiaro un mistero annunciatovi da due malfattori.

— Il primo sareste voi, nella vostra gazzetta, a tacciarmi di buono a nulla. Voglio evitare questo grosso guaio. Ordinerò subito al Commissario Kron di recarsi con alcuni agenti nella casa dei coniugi Zichy a Schadow.

— Mi permettete di accompagnare il signor Kron?

— In veste di derubato o di cronista?

— Di derubato soltanto.

— Impegnate la vostra parola d'onore?

— Diamine! Eccovi la mano: vi faccio solenne promessa di tacere nel giornale qualunque cosa fossi per apprendere a Schadow.

— E, allora, andate! Del resto io ritengo che i vostri antichi amici sieno due malfattori dei più pericolosi.

«Intanto vi dirò che le loro fisonomie non mi sono nuove. Ho un ricordo vago di averle vedute un'altra volta in circostanze diverse.... Basta; frugherò nella mia memoria e nei miei archivi.

— Favorite dirmi quando manderete il commissario Kron a Schadow.

— Domattina alle dieci. Gli darò ordine di ammettervi in sua compagnia. Confido, anzi, che lo aiuterete nelle sue indagini.

— Con tutta la buona volontà possibile, non temete.

Così dicendo lo Steiner si accomiatò dal direttore della Poliza e il giorno dopo, all'ora stabilita, si trovava al palazzo di giustizia per recarsi nel villaggio divenuto famoso per il duello del principe Consorte.

Ivi trovò il Commissario che si disponeva a partire e lo Steiner si unì a lui e agli agenti.

La comitiva prese posto in due vetture che, traversata la città, si diressero verso il villaggio di Schadow.

Erano in cammino da un'ora allorchè lo Steiner indicò al commissario il bosco e la prateria dove era avvenuto il famoso duello.

— La casa dei coniugi Zichy non deve essere molto distante - disse.

Ne chiesero a un boscaiuolo il quale tese un dito verso la sommità di una collina a destra, dove fra una folta macchia di verde si vedeva sorgere un tetto annerito dal tempo e il fumaiolo di un camino.

Era la casa colonica domandata.

Le vetture si diressero a quella volta e poco dopo si fermarono dinanzi a un vecchio cancello, mezzo sgangherato, dal quale si accedeva all'aia.

Un cane spelacchiato incominciò ad abbaiare con voce rauca, mentre due tacchini e alcune galline gettavano alte strida fuggendo verso il pagliaio vicino.

Da una finestrina al primo piano della casa si affacciò una donna:

— Cercano Sabatino Zichy, signori? - domandò la donna prevedendo - cosa assai strana - che una comitiva di cittadini in due vetture cercassero di un contadino.

— Appunto - rispose il commissario scendendo dalla carrozza.

Anche lo Steiner e gli agenti balzarono a terra.

— Siete la moglie di Sabatino Zichy? - chiese il funzionario.

— Sì; sono sua moglie.

— E vostro marito dov'è?

— Nel campo. Ora lo chiamo.

E si mise a chiamarlo due o tre volte finchè una voce rispose in distanza.

— Intanto che viene, favorite di entrare - disse la donna.

Entrarono nella cucina che serviva da sala da pranzo e da sala da ricevere e si misero tutti a sedere.

Nelle suppellettili e nella mobilia vi era una proprietà, una pulizia, una precisione che contrastavano vivamente con la povertà della casa.

Al fuoco era una pentola che spandeva un odore assai grato di carne bollita.

La Zichy era una donna sui 25 anni; bionda come una spiga di grano maturo.

Da tutto il suo aspetto traspariva una salute esuberante.

Due amori di bimbi si trastullavano seduti in terra.

Il terzo era a dormire. La donna lo disse con compiacenza: era il più bello di tutti.

Intanto giunse Sabatino.

Si tolse il cappello e rimase un po' confuso sull'uscio.

Forse - più avveduto - ebbe il presentimento della qualità delle persone che si erano recate da lui.

— Siete Sabatino Zichy? - domandò il commissario.

— Sì.

— Ebbene, io sono un commissario di polizia.

— Che cosa ho fatto? - balbettò Sabatino, mentre la donna si avvicinava istintivamente a lui come per difenderlo.

— Niente, caro Sabatino. Soltanto voglio domandarvi se avete conosciuto certi Giovanni Patonik e Ugo Schulz.

— Sono stati da me quindici giorni. Il signor Patonik è un pittore e dipingeva un paesaggio.

— Vi sembravano due persone oneste?

La donna interloquì:

— Onestissime e buonissime. Volevano un bene ai nostri bimbi!....

— Eppure v'ingannate - disse il Commissario. - Il pittore e il suo compagno sono stati arrestati ieri per furto.

— Per furto?

— Sì, anzi vi dirò che sono confessi.

— Avrei messo la mano sul fuoco per loro! - disse Sabatino.

— Soltanto non abbiamo potuto ricuperare la roba rubata. Essi dicono di averla affidata a voi - disse il Commissario.

— Tocchi di temerari! - strillò la donna - Hanno detto questo?

— Sì, hanno detto questo ed è perciò che sono venuto con i miei agenti ad assicurarmi della verità delle affermazioni dei vostri buoni amici.

— Vi giuro - esclamò Sabatino evidentemente preoccupato e impensierito - che essi non hanno lasciato nulla in casa mia.

— Lo credo benissimo! - disse il funzionario. - Tuttavia voi capirete che la Polizia ha l'obbligo di adempiere, in questi casi, a tutte le formalità necessarie.

— E quali sarebbero?... - domandò la donna scambiando una rapida occhiata col marito.

— Ma, Dio buono.... - rispose il Commissario - non vi allarmerete se visiterò la vostra casa.

— «Pro forma» - completò Steiner.

— Appunto, pro forma, tanto per dire che ho fatto il mio dovere. So benissimo che i furfanti sono capaci di mentire - soggiunse il funzionario.

— Volete fare la perquisizione? - balbettò Sabatino.

— La perquisizione? - fece eco la donna e i coniugi si guardarono con aria desolata, proprio come se fosse capitata loro una grossa sventura.

Ugo Melpit. (Continua).

CRONACA LOCALE

L'UNANIMITA' DEL MALCONTENTO.

Il Governo può andar veramente lieto del primo successo. I giornali di tutte le città e di tutti i partiti, gli uomini politici d'ogni colore, sono unanimi nel giudicare inaccettabile così come fu presentato, il dettaglio della riforma elettorale. Non uno che fosse del tutto soddisfatto. Fin i croati della Dalmazia, che riuscirono a sopprimere gli italiani e a debilitare la posizione degli stessi fratelli serbi, gridano alla dolorosa sorpresa!

E' in verità la unanimità del malcontento. Non curiamo quei partiti, pochi e poco forti di aderenze vitali, che ripudiano in massima il suffragio universale e vorrebbero conservato in eterno il sistema ingiusto e illogico della rappresentanza degli interessi. Ci volgiamo a quei partiti che accettano in tutta la sua sostanziale estensione il postulato del massimo allargamento del voto, ma sono costretti ad accertare che non si poteva con peggiori artifizi snaturare nella pratica applicazione la essenza e gli effetti di un'opera di giustizia e di uguaglianza. I nostri dispacci ci vanno segnalando le ragioni di questo malcontento, di fronte al quale non s'arrestano neanche i socialisti, risoluti a non accettare l'obbligo della dimora di un anno e a sconvolgere la distribuzione dei mandati che pur ad essi apparisce malignamente combinata.

Per conto nostro, siamo lieti di avere tanti compagni negli altri partiti. Certamente non hanno uguale importanza tutte le eccezioni che singoli partiti elevano; ma sono tutte eloquenti indici della mano qua poco felice, là troppo maliziosa, da cui uscì questo capolavoro di falsificatrice geometria elettorale. Lungi da noi soverchie illusioni che la nostra causa, quant'altra mai giusta, possa trarre qualche giovamento dalle altrui opposizioni al progetto governativo. Troppo spesso ci toccò che altri ebbe il disinteressato nostro appoggio e non ci ricambiò poi col più modesto concorso al trionfo del più santo e naturale desiderio. Abbiamo veduto anche poco fa quanto seguito abbia conseguito la causa dell'autonomia dei Comuni statutari e come tutti i partiti dimenticassero il proprio interesse sol perchè il colpito di oggi è il Comune di Trieste. Potrà avvenire ugualmente per le leggi elettorali. Il Governo transigerà facilmente con questo o quello dei partiti maggiori, con questo o quello dei partiti devoti; ma per conto suo non sarebbe certo portato a curare i lamenti degli italiani, pochi e sgraditi.

Tuttavia forse mai il momento politico si presentò così favorevole a reciproci accordi fra i partiti. Il massimo organo tedesco di Vienna disse ieri che la riforma tende a sancire la consegna dello Stato legato mani e piedi allo slavismo e a seppellire la superiorità sinora esercitata, sia pure negli ultimi tempi menomata, dai tedeschi; e aggiunse che le nuove leggi sono fatte alle spese degli italiani e dei tedeschi. Noi diremo di più; la riforma svela troppo trasparente la cura di tramutare il suffragio universale in una macchina di reazione, esso che sarebbe destinato a portar a galla le sane energie popolari, per loro natura progressiste. Nella distribuzione dei mandati la borsa governativa si allarga oltre che per gli slavi, per le province che promettono deputati conservatori o clericali; la borsa si restringe, oltre che per quanti non sono slavi, per i paesi che minacciano rappresentanti devoti alla libertà e al progresso. Il Vorarlberg ha, fra tutte le altre province dello Stato, la più favorevole proporzione fra abitanti e collegi assegnati: non per nulla la piccola provincia è la rocca del clericalismo. Trieste fra tutte le città di maggiore importanza è la meno largamente dotata di collegi e la più bistrattata nella distrettuazione. Ma Trieste è la ribelle!

Da tutto ciò deriva nell'interesse comune dei partiti progressisti la necessità di un'azione concorde. La quale però deve aver sua premessa nella garanzia che l'accordo abbia a durare e l'azione ad essere inflessibilmente proseguita, sinchè non sieno stati esauditi i postulati legittimi d'ogni singola delle parti. Sapranno i deputati nostri la via migliore, sapranno essi premunirsi contro sorprese alla buona fede politica.

Al modo istesso che per gli errori e le colpe del Governo nella applicazione della massima, nessuno dei partiti liberali volgerà le spalle al suffragio universale, così tutti coloro che sinceramente desiderano l'avvento della grande riforma, devono renderne possibile l'accettazione col toglier di mezzo quegli errori e quelle colpe governative. Tanto più fervidi sono i propugnatori del voto universale e tanto più devono reagire contro il tentativo di abusare della riforma per conculcare nazionalità deboli e invise, per menomarne la rappresentanza politica, per castigarle quasi della loro indipendenza e del loro attaccamento alla libertà, per aprire il cammino ai sottintesi reazionari.

Questo l'immediato compito avvenire, contro il Governo e per la causa che le sue arti tentano di adulterare.

La nazionalità è la salute o una lue?

La domanda dovrebbe rivolgersi a S. E. il barone Gautsch, presidente dei ministri, autore e proprietario del brevetto della macchina elettorale rotativa a molti cilindri presentata l'altro ieri alla Camera di Vienna.

E' la nazionalità salute? Eppure egli ha parlato di «partiti sani», caratterizzandoli come quelli che stanno al di fuori delle lotte nazionali, appoggiandosi a criteri economici, sociali e intellettuali. E' una lue? Eppure egli ha vantato il suo progetto di legge come quello che si preoccupa di non mutare essenzialmente - a suo dire - le proporzioni delle forze nazionali.

A chi sarà affidata la vigile tutela dei patrimoni nazionali, che esso considera indipendenti da ogni criterio economico, sociale e intellettuale, e quindi di nessun interesse per i «partiti sani»? Al Governo? Il Governo prevede, per esempio, nei suoi appunti alla propria legge, la nomina di quattro deputati italiani per la città di Trieste. Dove sono le scuole **italiane** per questa popolazione che elegge quattro deputati italiani? Il Governo non le mantiene, e non se ne incarica. Bisogna pure che qualcuno si incarichi per lo meno di domandargliele.

Saranno dunque i deputati eletti da «partiti sani» a dover assumere il compito« malsano» di affermare i diritti strapazzati di una nazionalità? Ecco tosto altri deputati eletti da partiti non meno «sani», cioè puri di ogni spirito di rivendicazione nazionale, dichiarare il loro sereno disinteresse per una questione che ha un forte odore di nazionalità: e seppellire la proposta con un bel voto di passaggio all'ordine del giorno. Di che i triestini si riterranno per pagati? Sarebbe un bel caso di infrollimento della natura umana! Essi aspetteranno verisimilmente che qualche altro «partito sano» si trovi nella condizione di non poter resistere al bisogno «malsano» di mettersi in ordine di combattimento per una questione di scuole, di giudizî e d'altre simili cose che hanno l'inconcepibile fatalità di interessare i paesi; questi paesi che si vogliono tanto nazionalmente compatti nell'elettorato, quanto di fatto sono nazionalmente mal serviti dal loro Governo. E quando si presenterà quest'occasione, i triestini non dimenticheranno di dover essere alla loro volta un «partito sano», che ha vedute economiche, sociali e intellettuali di altra natura e che non si sente di sprecare un voto per la misera lue nazionale degli altri.

A forza di partiti eletti col principio della «salute», preconizzato dal barone Gautsch, la Camera composta dalle nazionalità austriache dovrebbe godere l'aurea pace di un sanatorio. E certo la godrebbe se le popolazioni nominassero le loro rappresentanze come accademie incaricate di discutere la navigazione aerea o il problema della quadratura del circolo. Invece, come si è visto dall'esempio suesposto, e che potrebbe ripetersi per centinaia di casi identici o suppergiù, tutti questi partiti sani, per corrispondere alla realtà delle circostanze, per trattare questioni di scuole, di giudizî e altre simili inezie sulle quali non è sempre facile andar d'accordo, dovranno ricordarsi di essere alla Camera «proporzioni di forze nazionali», secondo la frase del presidente dei ministri.

Soltanto che queste proporzioni di forze nazionali sono fissate dal progetto secondo i desideri del Governo, o per meglio dire del Ministero Gautsch. E con tanta cura delle maggioranze e delle minoranze nazionali, si considerano come «sane» quelle destinate a formare la maggioranza governativa e come affette da lue quelle che irresistibilmente sono trascinate nel numero delle nazionalità di minoranza.

LA PAURA DELLE CIFRE.

Ci è pervenuto ieri mattina un secondo opuscolo allegato ai disegni di legge governativi sulla riforma elettorale e contenente i materiali statistici. Pur temperata da qualche inesattezza che andremo al caso mettendo in rilievo, le tabelle statistiche governative mostrano in tutta la sua gravità la artificiosa distrettuazione escogitata a danno degli italiani nella nostra regione e nella Dalmazia.

Mancano affatto le cifre sulla diffusione della cultura nei vari paesi e distretti e che sebbene indispensabili, dati i criteri a parole affermati dal Governo medesimo, avrebbero messo in luce troppo stridente il premio che si volle dare nella distribuzione dei mandati alle regioni e alle nazionalità meno progredite. Ugualmente le cifre che risguardano la contribuzione delle imposte dirette, non sono divise per Comuni, nè per distretti elettorali come progettati dal Governo, ma soltanto per distretti giudiziari, e le cifre sulle imposte indirette sono indicate soltanto cumulativamente per intere province, - ciò che col solo ausilio di queste tabelle renderebbe impossibile un apprezzamento della potenzialità economica dei vari distretti elettorali.

Ha paura delle cifre il Governo, naturalmente. Ma le cifre che occorrono per la valutazione esatta dell'opera ministeriale, non sono, per fortuna, monopolio esclusivo degli uffici del Governo! E lo dimostrammo ieri.

DELEGAZIONE MUNICIPALE.

La Delegazione municipale ha preso fra altre le seguenti deliberazioni:

Le proteste dei Comuni istriani.

Furono presi a grata notizia gli scritti con cui le Rappresentanze municipali di Lussinpiccolo e di Cherso comunicano di aver inoltrato all'i. r. Governo una protesta per il toglimento delle attribuzioni delegate al Comune.

La lingua italiana al Magistrato civico e al nuovo ufficio politico.

Visto che in seguito ai dispacci del 26 gennaio a. corr. che tolsero al Comune le attribuzioni delegate, venne a cessare l'unica ragione per la quale poteva essere in qualche modo tollerata negli atti diretti al Magistrato una lingua di corrispondenza che non fosse italiana, si adottò di rescrivere all'i. r. Luogotenenza che il Magistrato non potrà d'ora innanzi accettare dalle Autorità dello Stato alcun atto che non sia redatto in lingua italiana, lingua d'ufficio del Comune, e che voglia pertanto avvisare di ciò gli uffici subordinati ad essa i. r. Luogotenenza.

Fu adottato inoltre di chiedere che la lingua interna e di comunicazione del nuovo ufficio dell'i. r. Consigliere di Luogotenenza sia l'italiana.

Nel corpo dei vigili.

Fu preso atto del ringraziamento pervenuto da parte dell'ing. Gomberto Verroi per la sua nomina, votata dalla Delegazione municipale, a comandante dei vigili civici nonchè della sua dichiarazione di ritirarsi definitivamente dal concorso a tale posto.

Venne deliberato poi che nell'aprile al concorso di cui il conchiuso delegatizio 12 gennaio 1906 si ponga la condizione che la nomina del comandante, benchè effettiva, divenga definitiva soltanto dopo un anno di buona prova.

Fu autorizzato il Comando dei vigili di assumere quattro vigili aggregati quali vigili provvisori e ciò fino a che il futuro Consiglio si sarà esternato in merito al memoriale presentato dal Corpo dei vigili per migliorie.

Si fa quindi luogo alla domanda dei vigili che chiedono 24 ore di libertà ogni sesto giorno.

Il portale della galleria della Montuzza.

Furono messe a disposizione dell'Esecutivo cor. 16.326 dalle cor. 33.000 già accolte nel preventivo delle cor. 4.800.000 per l'esecuzione di lavori inerenti alla costruzione del portale della galleria sotto la Montuzza.

Condutture di gas.

Venne approvata la spesa di cor. 1595 per il rinforzo di condutture di gas in via Giorgio Vasari e di cor. 5558 per rinforzo e prolungazione di condutture stradali del gas in via Francesco Denza.

Per l'imboschimento del Carso.

Furono assegnate alla Commissione d'imboschimento del Carso: la prima rata semestrale della dotazione ordinaria per l'anno 1906 nell'importo di cor. 5000; l'importo di cor. 400 quale annuo contributo per l'amministrazione e la conservazione dei boschi comunali pro 1906; la prima rata semestrale per l'anno 1906 del contributo per le guardie boschive giurate della Commissione nell'importo di corone 100.

Varia.

Fu messo a disposizione dell'Esecutivo l'importo di cor. 2000 dalla somma stanziata nel bilancio del 1906 al ramo «Prestazioni militari» tit. I 2, a copertura delle spese per minute riparazioni nelle caserme comunali.

Vennero approvate le seguenti spese: di cor. 800 per l'applicazione di una bussola al portone dell'edificio dei civici Musei e per altre minori riparazioni nell'atrio dell'edificio stesso; per una porta di comunicazione nei locali sotterranei del civico Monte di pietà; per riparazioni al fabbricato del deposito di pubblica nettezza; per l'acquisto di vasetti di tinta per la timbratura delle carni nel civico Macello; per la pulizia delle due colonne luminose esistenti a Barcola.

ANCORA L'ALTRO ERETICO.

Leggiamo nel «Lavoro»», giornale socialista di Genova, del quale abbiamo riportato mercoledì 21 corr. l'apprezzamento fatto sul contegno del partito socialista di Trieste:

«I compagni di Trieste ci scrivono una lunga lettera per scolparsi dalle censure che loro abbiamo dovuto rivolgere nell'articolo «Socialismo e Nazionalismo».

«Dobbiamo dire con franchezza che la lettera aggrava la requisitoria.

«Scrive il presidente del Circolo di Studi Sociali, M. Susmel:

«La questione si riduce a ben poca cosa: Noi tutti (e intendo tutto il proletariato socialista) siamo ben convinti che non si tratta affatto di lesioni all'autonomia comunale. E con noi è in perfetta intesa il gruppo parlamentare socialista di Vienna che si rifiutò spontaneamente - e cioè senza alcun accordo anticipato con noi - di accordare le firme ai deputati italiani per la proposta d'urgenza, perchè avevano compreso subito qual'era la portata dell'atto del Governo.

«Gli stessi nazionalisti e per essi la loro stampa, ebbero ad esprimersi subito il primo giorno che l'autonomia comunale rimaneva illesa e che il Comune anzi andava ad acquistare maggiore indipendenza. Ma, naturalmente, siamo presso alle elezioni amministrative e la cricca dominante, che con le attribuzioni delegate perdette in effetto un potente mezzo di esercitare la camorra, credette bene di gonfiare il pallone scovando fuori mille sofismi senza riuscire ancora a dimostrare se vi sia veramente questa benedetta diminuzione dell'autonomia. D'altro canto, il nostro partito ch'è il solo che vuole e può difendere le libertà comunali e ne diede già buona prova, abbenchè il proletariato triestino, in grazia ai nazionalisti, sia escluso completamente dal voto amministrativo - il nostro partito che deve anzitutto buttare a mare le sentimentalità nazionalistiche «esagerate» per mirare al suo obbiettivo della lotta di classe - si guardò bene di fare il giuoco di quei messeri, disinteressandosi completamente dei loro lai. Basti dire del chiasso che fanno per la faccenda dell'ispettorato scolastico, mentre la cosa rimane nella forma e nella sostanza com'era in antecedenza, salvo che vengono tolti alla influenza dell'assessore magistratuale i processi disciplinari - cioè la parte più odiosa.

«Senza contare poi, in conclusione, che il Comune, liberato dalle attribuzioni delegate, va a risparmiare una ingente somma di danaro».

«E basta davvero. Quando persone intelligenti aberrano dalla logica al punto da rallegrarsi che i processi disciplinari (cioè la dignità, la libertà, la vita dei maestri) siano sottratti al Comune per esser deferiti alla I. e R. Polizia - si viene a confermare, per punto e per segno, quello che abbiamo scritto nel nostro articolo, e che cioè, spesso, il daltonismo locale ci fa apparire bianco il nero e viceversa».

Fin qui il «Lavoro».

Come si vede, nè il travisamento dei giudizi della stampa liberale-nazionale, operato dal signor Susmel, nè la nobilissima fraseologia che con i vocaboli «cricca», «camorra» e simili egli ha preso a prestito da certa letteratura paesana, sono bastati a confondere il sereno giudizio che i socialisti di Genova hanno pronunciato sull'atteggiamento dei loro compagni di Trieste.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Dal gruppo «clienti», contributo settimanale, cor. 3.60.

Da dodici amici, ottavo contributo settimanale, cor. 2.40.

Dal gruppo «travetti», contributo settimanale, cor. 1.80.

Dal gruppo «Date l'obolo vostro», contributo settimanale, cor. 1.60.

Per una contesa, sorta fra amici in caffè all'Alba, cor. 1.08.

Per le elezioni comunali. Una notificazione del Magistrato civico avverte gli elettori dei corpi elettorali di città che nella sala di votazione saranno ammessi soltanto gli elettori del corpo chiamato a votare. Essi dovranno accedere per la scala principale del palazzo del Comune ed esibire all'ingresso della sala lo scontrino di legittimazione, ed uscire poscia per la scala minore che dà sulla via della Procureria. E' assolutamente vietata ogni agitazione elettorale nel palazzo del Comune, e specialmente sulle scale e sui pianerottoli dello stesso. L'accesso alla sala dovrà essere perfettamente libero agli elettori, per cui non sarà lecito a persone estranee all'atto elettorale di soffermarsi nei locali adiacenti alla sala in cui ha luogo la votazione.

Lo scontrino di legittimazione, esibito dall'elettore alla Commissione chiamata a dirigere ed a sorvegliare l'atto elettorale, sarà contrassegnato col numero rispettivo del protocollo di elezione e restituito all'elettore per presentarsi, nel caso di un'eventuale votazione ristretta.

A sensi dell'art. II della vigente istruzione per le elezioni del Consiglio, si avvertono gli elettori tutti che in tempo utile saranno loro fatti pervenire lo scontrino di legittimazione, la scheda di elezione ed un esemplare delle liste elettorali rettificate. Quegli elettori che per un motivo qualunque non avessero ricevuto i loro recapiti elettorali, potranno prelevarli personalmente al civico Ufficio statistico anagrafico (al primo piano della casa N. 4 di via S.S. Martiri) nell'ordine seguente: gli elettori del IV corpo di città nel giorno di domenica 11 marzo a. c. dalle ore 9 ant. alle 2 pom.; gli elettori del III corpo di città nel giorno di mercoledì 14 marzo a. c. dalle ore 9 ant. alle 2 pom.; gli elettori del II corpo di città nel giorno di lunedì 19 marzo a. c., dalle ore 9 ant. alle 2 pom.; gli elettori del I corpo di città nel giorno di martedì 20 marzo a. c. dalle ore 9 ant. alle 2 pom.

Le sorti di un'esposizione. Le sorti dell'esposizione permanente aperta in Piazza San Giovanni per cura della Società fra scultori e intagliatori in legno erano poco confortanti; pareva già che da un momento all'altro si dovesse rinunciare all'esperimento; e noi, per mantenere almeno il principio della buona causa, cioè della protezione delle industrie artistiche paesane, avevamo avanzato l'idea che, per quanto compatibili con un ambiente d'arte assoluta, esse potessero fruire, quale elemento di decorazione, del locale sotto il Palazzo Modello concesso dal Comune per le esposizioni del Circolo artistico.

Ma alla crisi, a quanto apprendiamo, è stato posto riparo mercè l'intervento dell'Istituto per le piccole industrie. Ieri alle 11 ant. il Curatorio di questo Istituto da una parte e la Società fra scultori ed intagliatori in legno dall'altra si accordarono sulla consegna dell'esposizione permanente ad amministrazione dell'Istituto, assumendo questo i passivi gravanti sull'impresa e nello stesso tempo l'inventario degli oggetti di decorazione che si trovano nel locale. In tal modo il capitale impiegato per la creazione della mostra non andrà perduto per una precoce chiusura, dopo pochi mesi di esistenza dell'istituzione.

Il programma dell'Istituto ammette uno stato provvisorio della mostra fino alla prossima estate, quando avverrà all'Istituto stesso una importante e bene organizzata esposizione temporanea delle arti di ammobiliamento, dalla quale si trarranno gli elementi necessari all'assetto più valido della mostra di Piazza S. Giovanni. A questa rimarrà il nome della iniziatrice Società fra gli scultori e i decoratori in legno; alla organizzazione tecnica sovrintenderà però l'Istituto, e alla parte artistica una commissione specialmente nominata, nella quale si troveranno: il direttore dell'Istituto per le piccole industrie, un rappresentante della Scuola industriale, uno del Circolo Artistico, uno della Società per le Arti e l'Industria, uno delle industrie del legno, uno di quelle dei metalli, ed uno di quelle delle stoffe.

L'esposizione però non potrebbe sussistere senza una sovvenzione di fattori pubblici, e in particolare del Comune e della Camera di commercio, ai quali l'Istituto già si è rivolto, facendo rilevare l'utilità di questa esposizione permanente per lo sviluppo delle industrie paesane.

Da informazioni che abbiamo assunte, questa utilità, se non in forma diretta, pure indirettamente si fece già sentire negli ultimi tempi: e postesi sulla via dell'azione, le numerose classi industriali cittadine interessate ne ebbero un notevole sollievo. Si calcola che di recente non meno di 100.000 corone di commissioni si sieno potute riservare ad esercenti cittadini: il che, in un campo di accanita concorrenza, è un ragguardevole risultato. Meglio ancora, e con meno bisogno di protezioni e di puntelli, questo sviluppo di piccole industrie locali si accentuerà, quando l'esposizione, divenuta organismo più saldamente costituito, cesserà d'essere deposito permanente e negletto degli stessi mobili e degli stessi oggetti di lusso, quale fu finora, e rinnoverà assiduamente il quadro delle cose esposte, avendo di mira il costante interesse del pubblico e la praticità dei suoi scopi. Ciò è nel nuovo programma, e merita tutto l'incoraggiamento e tutto l'appoggio.

La nuova tariffa daziaria. Col primo di marzo, come è noto, entra in vigore la nuova tariffa daziaria. La nostra deputazione di Borsa, incerta sul trattamento che verrebbe fatto alle merci in arrivo al 28 febbraio per via di mare o per via di terra, dopo una conferenza che si tenne ieri, alla quale parteciparono rappresentanti dei Magazzini Generali, delle ferrovie, dell'i. r. Dogana, deliberò d'inviare a Vienna il segretario della Camera dott. Enenkel per ottenere dal ministero delle finanze un trattamento con la vecchia tariffa per le merci in arrivo al 28 febbraio, giorno di scadenza dei vecchi trattati.

Nuptialia. La gentile signorina Gabriella Mraz andò ieri sposa al sig. Vittorio Suppancich.

Alla Filarmonica. Oggi alla Filarmonica, dalle 4.30 alle 7.30 si svolgerà l'annunziato concerto per i soci e famiglie col seguente programma:

1. Marcia. 2. *Pedrotti*, Sinfonia dell'opera «Tutti in maschera». 3. *Puccini*: Memorie dell'opera «Bohème». 4. *Delledonne*. Walzer «Le Piramidi». 5. *Gounod*. Potpourri dell'opera «Faust». 6. *Ploner*. Marcia Sinfonica.

Elargizioni varie. Le famiglie Bischoff e Kastner ci rimisero, per onorare la memoria del loro adorato capo, Domenico Bischoff, cor. 2100, con la seguente destinazione: 1000 al sig. Podestà, per i poveri della città, 250 per convalescenti poveri che escono dall'Ospitale, 200 per un letto al Presepio, che porti il nome dell'estinto, 100 per il fondo orfani e vedove degli addetti alla Società dei bersaglieri, 200 per il presbiterio della chiesa elvetiva, 50 per la Società delle signore evangeliche, 200 per la Società di soccorso per poveri cittadini svizzeri, 100 per il pio fondo di Marina.

Inoltre ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Domenico Bischoff, dalla signorina Rossi, cor. 50 a favore della British Seamen's Home; dai sig.i Hilda e Lodovico Basseches cor. 10 a favore degli Amici dell'infanzia; dal cav. uff. Geza Pulitzer cor. 20 a favore della Poliambulanza e 20 a favore della Guardia medica; dal sig. Antonio Buich cor. 20 a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospitale; dai sig.i Vittorio, Pietro e Riccardo Loser cor. 25, Antonio Milano cor. 10, P. Hahn cor. 20, Socrate Cufodontis cor. 20, tutti a favore del fondo vedove ed orfani degli addetti alla Società dei bersaglieri.

Per onorare la memoria del sig. Francesco Favero, dai sig.i Umberto ed Ermanno Tomat, nipoti dell'estinto, cor. 10 a favore dei fondi orfani e disoccupati della Società fra impiegati civili; dalla vedova dell'estinto, sig.a Giuseppe Favero, cor. 50, dal sig. Giuseppe Bruschetti cor. 10, a favore della Società fondo pensioni fra regnicoli.

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Sirk dai sig.i E. Randegger e R. Tschernatsch, cor. 20, a favore della Guardia medica.

Dal sig. Ugo Illincich, cor. 4, a favore del fondo orfani e vedove dei camerieri del Lloyd.

— Agli Amici dell'infanzia pervennero dalla principessa Hohenlohe cor. 20 in occasione della serata di domani, al Filodrammatico, a favore degli Amici dell'infanzia.

— In occasione del veglione della Croce Bianca, la signora Maria de Hütterott ha elargito alla Croce Bianca cor. 80, la baronessa Emma de Lutteroth cor. 100, la signora Minna Renner cor. 40. Il signor Costantino G. Costi cor. 26, il cav. Giovanni Costi cor. 42 ed il signor Alfredo G. Escher corone 50.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero a favore dei tre piccini Lapagna, da Maria Costre cor. 4.

Nomina. Il luogotenente di Trieste ha nominato l'assolto tecnico sig. Oscarre Hoffmeister a praticante edile.

Al Circolo Mandolinistico. Il Circolo Mandolinistico offerse iersera ai suoi soci un magnifico trattenimento, in forma di serata da «café chantant» in edizione per famiglie, si intende. La sala era trasformata in un grande «restaurant», illuminato splendidamente e affollato di una elegantissima moltitudine di belle signore e di leggiadre signorine. Il servizio era affidato a cameriere... come mai se ne videro di più graziose e distinte - e le valorose signorine si addimostravano infaticabili nell'adempiere al cômpito loro. Sul teatrino si svolse un ricco e variatissimo programma, il cui umorismo faceva riscontro a quello delle scritte disseminate qua e là sulle colonne della sala. Il successo di tutti i numeri fu clamoroso, tanto che non si saprebbe a quale degli esecutori dare la palma. Dalla maestra Leopoldini, valentissima, al prestigiatore Onilom; dalla «estudiantina» De Rocchi, maestrevolmente eseguita dal bravissimo autore, maestro del «Circolo Mandolinistico», alle figure del pittore Walter; dal valente mnemo-tecnico prof. Charles, alla stella nord-americana «Fron-fron Bicetti», che si dice abbia sedici anni d'età, mentre di solito le «chanteuses» ne hanno altrettanti... di carriera; tutto e tutti furono acclamati con calore. Ma le grandi attrazioni del programma furono: il cav. Cirillo Marcellino, un intelligentissimo imitatore di Maldacèa, che disse le sue macchiette con vera finezza e che cantò poi alcuni duetti con la nordamericana sullodata; poi il ventriloquo «John Gasser», i cui «fantocci parlanti» sono semplicemente maravigliosi, come già altre volte si era constatato nei teatri di «varietà», e infine la nuova canzonetta triestina di palpitante attualità: «El trapano silenzioso», autore l'egregio Oddo Broghiera, notissimo per altre apprezzate composizioni. La nuova canzonetta, graziosa e indovinata, fu cantata da un coro di signorine, e il pubblico ne volle il «bis» e il «ter». Applausi fragorosi a tutti; fiori alle signorine; corone d'alloro agli uomini. Tutte le cose fatte in modo da doverne decretare ampia lode agli organizzatori.

Poi, dopo il programma, naturalmente, le danze, attese con impazienza - e attaccate poi con fervore indicibile da quella elegante fioritura di giovani.

Altri trattenimenti sociali. All'elegantissimo ballo della Cassa di protezione degli addetti ai negozi al dettaglio, che si diede ieri sera al Teatro Goldoni, nella prima quadriglia danzarono oltre duecento coppie, cioè quante la sala ne poteva capire. Alla festa intervenne, oltre alle rappresentanze di vari sodalizi cittadini, il signor Podestà.

★ Il ballo degl'impiegati dello Stato è riuscito brillantemente. La sala adorna di palme e scintillante di luce, presentava un aspetto bellissimo. C'era una folla elegante di signore e signorine che ballava animatamente. Alla quadriglia presero parte oltre cento e cinquanta coppie. Le danze si protrassero fino all'alba.

★ Molto brio e molta animazione al ballo del gruppo radicale della Associazione mutua triestina, che si diede ieri sera nella sala Tersicore. Ad aumentare l'allegria fra le gaie coppie vi fu un vivace scambio di posta... umoristica.

★ Riuscitissimo anche il ballo dei tramvieri, al Ridotto del Politeama Rossetti, dove convenne una leggiadra folla di fanciulle e gran numero di volonterosi ballerini.

★ Il Circolo Excelsior terrà oggi, domenica, e martedì 27 corr., dalle 9 pom. alle 4 ant., due trattenimenti di ballo mascherati, nel proprio salone a pie' del Castello.

Il corso carnovalesco. Nell'itinerario del Corso carnovalesco è seguita una piccola modificazione: le carrozze non rientreranno più sul Corso per via di Torre bianca e via Sant'Antonio; ma dopo aver fatto il giro di Piazza Carlo Goldoni ed esser passate davanti al Teatro Goldoni ritorneranno subito in Corso per il Ponte della Fabbra. Un eventuale prolungamento porterebbe il giro delle carrozze per via Stadion fino al monumento Rossetti, d'onde esse ridiscenderebbero per la medesima strada fino al Ponte della Fabbra. Tali disposizioni si sono prese, dal Comitato d'accordo con l'autorità, per corrispondere al desiderio delle signore che il corso presenti una doppia fila di carrozze su tutto il suo percorso e riesca quindi più animato e più gaio.

Il Comitato inoltre, per evitare più facilmente che carrozze e carri indecenti possano partecipare ai Corsi, dispose che all'ingresso al Corso dalla via S. Giovanni vengano consegnati da appositi organi certi speciali distintivi che i cocchieri delle carrozze e carri dovranno tenere in posizione ben visibile. Carri e carrozze non muniti del distintivo verranno senz'altro fatti allontanare dal Corso. Il quale, se il tempo sarà galantuomo, promette di riuscire oggi molto festoso: specialmente per il concorso di carri mascherati, che a quanto si dice saranno numerosissimi. Vi sarebbe una mascherata dantesca con scene dell'Inferno; vi sarebbe una gondola veneziana del secolo XV; vi sarebbe una mascherata musicale in costume scozzese: insomma molte cose, che tutte non si possono dire... e forse nemmeno sapere.

Gli ultimi di carnovale si incamminano bene: la Cavalchina al Teatro Goldoni, per la quale quasi tutti i palchi sono prenotati, lascia sperare una festa sfolgorante: solo il corso di gala del lunedì grasso minaccia sul serio di andar a mare. Per ora il Comitato, non avendo che l'adesione di sessanta carrozze, l'ha ufficialmente sospeso: è disposto però a tenerlo, se oggi gli pervengono spontaneamente ulteriori adesioni abbastanza numerose per avere uno spettacolo degno della città. Lo sapremo dunque domattina.

I posti sulle tribune si venderanno, per quelli che ce lo domandano, anche durante le ore del corso all'ingresso delle tribune stesse. Dato, naturalmente, che ci sieno posti disponibili.

Sabato grasso in sala Tersicore. Iersera in sala Tersicore si tenne la solita festa annuale di bambini in costume, sotto la direzione del maestro di ballo signor Pietro Modugno. La sala, affollata, accoglieva un piccolo mondo vario, multicolore, elegantissimo, mentre d'attorno e nella galleria erano le mammine, che avidamente guardavano e ammiravano i loro piccoli tesori.

Ecco i costumi più notevoli per grazia e per buon gusto: Due bei «pagliacci»: Ginevra ed Ezio Pratolongo; una «pierrette fantasia», Pina Burri; un «pierrot» Pino Carli; un altro «pagliaccio» Gino Perocco; due «clowns»: Carlo Zanmarchi e Alfredo Lion; una «Tosca» Bice Fiorelli; una «Carmen» Elda Giacomuzzi; una «farfalla» Olga Arnald; un «Luigi XV» Giacomo Reggio; un «pastore romano»: Raoul Chretien; un «angelo» Elda Modugno; una «chioggiotta» Gemma Wohl; una «bebè» Regina Dalla Torre; un «pastore romano»: Ivonne Chretien; una «contadina ungherese»: Carolina Rella; due «contadinelle» Maria e Vittoria Zobez; due «zingare», Margherita Mazzoli e Olga Fleury; una «trasteverina» Maria Morning; una «fioraia» Giorgina Michelli; due «paggi» i fratelli Zach; uno «scozzeze» Luigi Doleyan; un «dottore» Alberto Dalla Torre; un «toreros» Luigi Filipp; uno «scozzeze» Guido Dalla Torre.

La festa riuscì animatissima.

«El trapano». Lo Stabilimento musicale Schmidl e C.o ha pubblicato una nuova canzonetta triestina, «El trapano», parole e musica di Oddo Broghiera.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose osservate nel nostro Comune si rileva che dal 17 al 24 corr. vennero denunciati 69 casi di morbillo, di cui 48 a Opicina e 11 a Barcola, 5 di difterite e croup, 5 di febbre tifoidea e 1 di pertosse. Morirono 4 di difterite e croup e 2 di morbillo.

Emigranti per l'America. Ieri alle 5 pom., dall'ancoraggio dinanzi all'albergo per gli emigranti a Servola, partì alla volta di Nuova York il piroscafo «Giulia», cap. Ettore Zar, dell'Austro-Americana. Sul «Giulia» s'imbarcarono 550 passeggeri di terza classe, tre di prima e 5 di seconda.

Lunedì mattina il «Giulia» arriverà a Patrasso, dov'è atteso da altri 650 passeggeri, e quindi proseguirà direttamente per la grande capitale del Nord-America.

Grave disgrazia sul lavoro. In via della Cereria e precisamente a pochi passi dall'angolo di via Tigor c'è un fondo appartenente al signor Mosco il quale lo acquistò per fabbricarvi una casa. Attualmente una squadra di operai stanno scavando per preparare il posto alle fondamenta del nuovo edificio. Ieri verso le 3 e mezzo del pomeriggio l'operaio Domenico di Luigi Marcucci, di 50 anni, da Brisighello, provincia di Ravenna, lavorava di piccone alla base di un terrapieno quando questo, essendo terreno gettato e non naturale, franò all'improvviso investendo il pover'uomo il quale fu lanciato contro un carro a «zaia». Gli altri operai sollevarono lo sventurato e poi, siccome accusava forti dolori ad una gamba, telefonarono alla Guardia medica. Il dottore accorso constatò che si trattava di un caso gravissimo: il Marcucci aveva riportato una frattura complicata alla tibia e alla fibula sinistra, perciò lo fece trasportare col carro-ambulanza all'Ospedale, dove fu accolto nella decima divisione. E' quasi certo che i medici dovranno amputargli la gamba.

Un ufficiale di polizia assunse i rilievi di legge interrogando gli operai Antonio Boronciani, Giovanni Vignago e Carlo Pompilli i quali lavoravano presso il Marcucci. Dissero di essere riusciti a porsi in salvo per puro miracolo mentre il loro disgraziato compagno non era giunto in tempo.

La truffa alla parigina svanita. - La ladra e l'agente di polizia erano autentici. La truffa di carattere parigino di cui si aveva ritenuto di essere rimasto vittima il sig. Comincio Anese, orefice, al N. 2 del Corso, viene completamente a svanire poichè ieri si potè stabilire che l'uomo presentatosi a lui e che aveva sequestrata la catenella d'oro, vendutagli sei giorni fa da una ragazza, non era un truffatore, bensì un agente di polizia autentico. Il fatto per cui ieri l'altro quantunque il sig. Anese si fosse recato alla polizia per

verificare se realmente il sequestratore della catena fosse un agente dell'autorità di p. s., l'agente in questione non venne rintracciato, e si credette anche alla polizia stessa che l'orefice fosse stato truffato da un falso agente, va ricercato in due circostanze: la prima che l'agente di polizia in questione, nè si fece ufficialmente riconoscere dal sig. Anese, non rilasciandogli neppur ricevuta del sequestro della catena; la seconda che l'agente apparteneva al Commissariato di polizia di via Luigi Ricci, e la sua operazione non era stata peranco conosciuta alla polizia centrale.

Si sapeva cioè del seguito arresto della ladra, del quale anche noi, in altra notizia ieri ci occupammo, senza sapere che l'uno e l'altro fatto stavano in diretta relazione fra loro.

Ciò premesso, veniamo al fatto: I signori G. B. Cimberle e Bersani, proprietarii di una fabbrica di oggetti d'oro avevano alle loro dipendenze, fra altri, la ragazza sedicenne Maria G., la quale era adibita quale aiutante nel riparto di pulitura. Da circa nove mesi la ditta riscontrava degli ammanchi senza mai poter scoprire chi ne fossero gli autori. Concentrati i loro sospetti sulla Maria, presentarono denuncia contro di lei al commissariato di via Luigi Ricci. La ragazza ch'ebbe sentore della cosa, nello stesso giorno deponeva tre catene d'oro da lei già rubate sul davanzale del cesso della fabbrica. Intervenuto un agente di quel commissariato, la Maria fu da lui messa alle strette, e finì col confessare almeno ciò che non avrebbe potuto così facilmente negare, e cioè di avere rubate complessivamente otto catene d'oro. Tre di queste le aveva deposte sulla finestra del cesso, perchè, disse lei, erasi pentita del mal fatto, e cinque in varie riprese le aveva vendute. E confessò quindi anche chi le aveva comprate.

L'agente prese seco la ragazza e si recò dai compratori, ricuperando così tutte le cinque catene. Due di esse erano state comprate dal negoziante Garabed Kehiayan al N. 23 del Corso. Erano precisamente una collana del peso di 17 grammi, che il negoziante pagò con cor. 14, ed un «collier» di 8 grammi che pagò 9 corone.

Un'altra collana ed un altro «collier» la Maria aveva venduti all'orologiaio Giusto Trevisan, in via delle Poste N. 3, e questi pagò gli oggetti, a cor. 1.60 il grammo, cioè nel loro valore intrinseco d'oro. Infine il negoziante Comincio Anese comperò la quinta catena, pure pagandola a cor. 1.60 il grammo.

Fu dunque l'agente di polizia autentico il quale sequestrò tutti e cinque gli oggetti, che consegnò al commissariato, da dove passarono al Tribunale, al quale fu deferita anche la Maria G., che dovrà attendere il processo. La Maria aveva avuta cura di spezzare tutte le cinque catene, e trovare la scusa che più le garbava per esitarle compresa la frottola raccontata al negoziante Anese. Va notato però che gli oggetti erano di recente fabbricazione, e quelli venduti al Trevisan non erano peranco ultimati. La ditta Cimberle e Bersani dà agli oggetti un valore complessivo di corone 130.

Attentato ad una cassaforte? Stanotte, verso le 2, due giovani orefici, impiegati dal gioielliere Bruni, in piazza Cavana 1, mentre passavano presso il loro lavoratorio, vollero dare un'occhiata all'interno della bottega, illuminata, e sembrò loro di veder una forma umana muoversi presso la cassaforte. Corsero fino a via del Fontanone, ad avvisarne la guardia di fazione in quel crocevia, la quale si recò a darne parte all'ispettorato di via Tigor, mentre i giovani ritornavano a piantonare la bottega. La polizia chiamò il sig. Bruni e fece aprire il negozio. Nell'oreficeria si notò una certa confusione, ma nessuna traccia di ladri, e, almeno al primo inventario, nessun ammanco. Nell'atrio della casa però le guardie trovarono un uomo in attiudine equivoca e lo interrogarono. Prima disse di essere un inquilino della casa; poi, smentito, disse di abitare in via dell'Istituto. Fu arrestato. Indosso gli trovarono una chiave nuova che, vedi caso, apre una porticina dell'oreficeria, la quale dà nell'atrio dove l'individuo fu trovato!

Arresto per sospetto di furto. Il marittimo Stefano Mattiassevich, economizzando per parecchi mesi, tenendosi lontano dal più piccolo divertimento per non spendere qualche soldo, riuscì a mettere da parte quattro sterline. Venuto a Trieste, il Mattiassevich prese alloggio presso un'affittaletti in via dei Capitelli 24 e, non volendo portare in giro il suo tesoretto, per la tema di esser colto dalla tentazione di assottigliarlo e per evitare il rischio di essere derubato, lo rinchiuse nella sua valigia e depose questa sotto il letto. Ieri nel pomeriggio, il brav'uomo fu colto dal desiderio di vedere le sue quattro monete d'oro, il suo tesoretto e, approfittando di un momento che il suo compagno di stanza era assente, aprì la valigietta. Appena aperta, il Mattiassevich emise un'esclamazione di rabbia: le quattro sterline erano sparite! Chiamò la padrona ma questa dichiarò di nulla sapere ed aggiunse che non entrando mai nella stanza alcun estraneo, avrebbe fatto bene a rivolgersi al suo camerata che si chiama Vincenzo M., di 20 anni, pure marittimo, dalla Dalmazia. Questi rincasò un'ora dopo ed il Mattiassevich lo invitò a restituirgli il suo denaro.

Il M. s'indignò, gridò, coprendo d'ingiurie il derubato: «Egli un ladro? Ah, gliel'avrebbe fatto vedere con chi aveva da fare: egli lo avrebbe accusato per calunnia». Il Mattiassevich non si lasciò commuovere e chiamò le guardie. Queste perquisirono il M. ma non lo trovarono in possesso di denaro: nel suo baule però trovarono una chiavetta che apriva benissimo la valigia del Mattiassevich e perciò lo arrestarono.

Il M. si protestò innocente anche dinanzi all'impiegato d'ispezione alla polizia ma, non avendo egli potuto spiegare il possesso della chiavetta, fu trattenuto.

L'ingenuità di un truffatore. Nel negozio del signor Lorenzo Martinuzzi, negoziante di calzature in via delle Torri 2, si presentò ierlaltro nel pomeriggio un giovanotto sui 25 anni, vestito all'artigiana, il quale, dopo aver detto di essere stato mandato dal dott. T., suo principale, esibì al negoziante una letterina. In questa, un foglietto di carta con l'intestazione del medico, si diceva: «Questo è il mio servitore. La prego di consegnargli un paio di stivali di buona pelle numero 45, del valore di circa 14 corone. Poi manderò a pagare.» Il negoziante, in buona fede, consegnò allo sconosciuto il paio di stivali ed il tizio se ne andò dicendo che se per caso gli stivali non piacevano al suo padrone, sarebbe tornato entro un'ora. Tornò due ore dopo, cioè verso le 8 di sera, e consegnò al signor Martinuzzi una carta da visita del signor T. nel quale il medico avvertiva di aver trovato gli stivali di suo gradimento e lo pregava di attendere il saldo del conto fino ai primi del prossimo mese, epoca in cui veniva pagato dai suoi clienti. Il signor T. leggendo attentamente il biglietto comprese che non poteva essere stato scritto dal signor T., tanto era balordo e pieno di sbagli.

— Xe el su' parona ch'el scrivi in sta maniera?

— E chi po'! Cossa xe nato?

— Pararia che lo gabi scrito un putel de la prima elementar!

— El sa che tutti dotori i scrivi mal: nele rizete no se capissi mai un boro.

Il signor Martinuzzi fu colto allora dal sospetto di essere stato gabbato e incaricò uno dei suoi agenti di condurre il giovanotto alla polizia.

Non s'era ingannato, poichè il sedicente servitore del signor T. era un ingenuo truffatore. Si qualificò per Francesco G., di 24 anni, pittore di stanze, abitante in via del Trionfo e confessò la sua colpa.

Quello che non si riesce a comprendere si è per quale motivo il G. tornò nel negozio del gabbato. Ormai il colpetto era riuscito! Ora la polizia sta indagando per scoprire in qual modo il G. venne in possesso della carta privata del dott. T.

Cronaca dei furti. Il signor G. Cosciancich, proprietario del caffè costruito sulla diga, denunciò alla polizia che in questi giorni i ladri, atterrata la porta a colpi di spalla, erano entrati nella cantina del suo esercizio e gli avevano rubato parecchie bottiglie di liquori. Però non potè dirne con certezza nè la qualità nè la quantità.

★ L'operaio Giuseppe Rossatti, abitante in via Malcanton 11, si recò l'altra sera a bere un bicchiere di vino in un'osteria di via del Pozzo bianco. Dopo circa mezz'ora, il Rossatti si recò nella latrina del locale, e ritornato poi al suo posto cinque minuti dopo, non trovò più il suo cappotto del valore di 62 corone che al suo entrare aveva appeso ad un attaccapanni.

Tre scomparse. Il signor Giovanni Andriani, abitante in via della Caserma, denunciò ierlaltro alla polizia la scomparsa del ragazzo undicenne Francesco Keher, un povero storpio, da lui preso in custodia 15 giorni prima. Il ragazzo uscì da casa alla mattina dicendo che si recava a fare un acquisto e non tornò più.

★ Giuseppe Debeuz, abitante in Scorcola 457, denunciò al commissariato di Guardiella la scomparsa del proprio figlio Francesco, di 14 anni. Il Debeuz si assentò da casa nella mattina del 21 corr. e da quel momento non fu più visto da alcuno. Il povero padre, che spese tutti questi giorni in inutili ricerche teme che al figlio sia accaduta qualche disgrazia.

★ Il terzo scomparso è Matteo Lackner, di 40 anni, abitante in via Luigi Galvani 3. La sua misteriosa assenza fu denunciata alla polizia da una sua subinquilina, Lucia Pernar.

Le prepotenze di un facchino. - Spazzino maltrattato. Ieri verso un'ora del pomeriggio lo spazzino comunale Osvaldo Fabbro, mentre attendeva al suo servizio in via delle Acque, fu avvicinato da un giovanotto sui vent'anni a lui sconosciuto, il quale lo invitò a seguirlo. Il Fabbro rispose che non poteva abbandonare il lavoro neanche momentaneamente ed il tizio allora, presolo per il petto, si diede a tirarlo. Questa circostanza fece supporre al molestato di aver da fare con un pazzo o, per lo meno, con un ubriaco e, invece di adirarsi, prese lo sconosciuto con le buone e lo esortò ad andarsene tranquillamente. Con ciò credeva di aver ottenuto lo scopo di liberarsene, ma si sbagliava: il villano si diede a tempestarlo di pugni e schiaffi. Ciò suscitò lo sdegno di tutti i presenti uno dei quali chiamò le guardie. Ma alla vista delle mezze lune... colui si gettò a terra; le guardie lo rialzarono ma lui allora fece con esse ciò che aveva fatto poco prima col povero spazzino: le schiaffeggiò, ad una di esse spezzò lo sciabola e all'altra lacerò il cappotto. Fu condotto alla polizia dove si qualificò per Giuseppe Zanier, di 18 anni, facchino, da Trieste, abitante in via San Giacomo in monte; poi agli arresti di via Tigor.

Lo spazzino, che riportò una contusione al capo e alcune ferite al labbro superiore e al mento, dovette ricorrere alla Guardia medica.

Un sacco su un piede. Il macellaio Carlo Rizzi, di 16 anni, abitante in androna Scorcola 151, ricorse iersera alla Guardia medica con una contusione al piede sinistro e una frattura al metatarso. Mentre lo medicavano raccontò che gli era caduto un pesante sacco sul piede.

Due ragazzi travolti da un carro. Ieri verso le 5 pom. in via Concordia due ragazzi che giuocavano sulla via furono atterrati da un carro. Questi, che sono Dante Capitano, di 11 anni, e Lodovico Ruzzier, di 8 anni, riportarono alcune contusioni ai femori. Il dottore della Guardia medica prestò ad entrambi le necessarie cure.

Caduta da una stiva di sacchi. Iermattina la giornaliera Anna Dugolini, di 16 anni, abitante a Scorcola 120, mentre si trovava a lavorare al Punto franco, nel magazzino 18, seduta su una stiva di sacchi, scivolò giù dalla catasta e andò a battere la testa sulle pietre, rimanendo immobile. Subito chiamato, accorse il dottore della Guardia medica, che le constatò una grave ferita all'occipite. Fu trasportata all'Ospitale, ove fu accolta nella quarta divisione.

Un barile su un piede. Ieri mattina, l'impiegato Rodolfo Maier, di 25 anni, mentre si trovava a S. Andrea, presso la Stazione, fu colpito al piede destro da un barile di birra, caduto da un carro. Avendo il Maier riportato la distorsione del piede, fu chiamato il dottore della Stazione di soccorso, che gli prestò le cure necessarie e poi lo fece accompagnare a domicilio.

La disgrazia di un facchino. Ierlaltro verso le 2.30 pom., i cavalli di un carro dell'Officina comunale del gas, che passava per il viale di Sant'Andrea, giunti presso il ponte di ferro, s'imbizzarrirono e si diedero a corsa sfrenata. Durante la corsa, uno dei facchini, che si trovava sul carro, Antonio Sulich, perdette l'equilibrio e cadde a terra, in modo che una delle ruote posteriori del carro gli passò sul braccio sinistro. Il poveretto fu trasportato prima nell'ambulatorio della Società «Igea» e poi a casa sua, a Servola.

Scottature. La giornaliera Maddalena Paulicich, di 26 anni, abitante in via delle Beccherie 32, ieri, rovesciandosi addosso una pentola d'acqua calda, riportò scottature di secondo grado al piede destro.

Ricorse all'«Igea».

La mano altrui. Ieri nel pomeriggio ricorse alla Stazione di soccorso lo spazzino municipale Osvaldo Fabbro, di 46 anni, abitante in via del Solitario 9, il quale era stato bastonato ed aveva riportato contusioni al temporale sinistro ed escoriazioni alle labbra e al mento.

★ Alla stessa istituzione ricorse il manovale Teodoro Farosino, di 24 anni, abitante in via Limitanea 11, il quale, in baruffa, aveva riportato contusioni ed escoriazioni alla guancia destra.

Lesioni accidentali. Ieri ricorsero alla Guardia medica: Giovanni Romano, di 44 anni, bracciante, abitante in via Antonio Canova 20, per escoriazioni alla mano sinistra; Francesco Rubini, di 28 anni, muratore, abitante a Roiano 181, per una ferita lacero-contusa alla mano sinistra; Giovanni Cravagna, di 12 anni, abitante in piazza Leonardo da Vinci 3, per una ferita lacero-contusa all'orecchio sinistro; Giorgio Bossich, di 21 anni, cantiniere, abitante in via Gaspare Gozzi 5, per contusioni ed escoriazioni alla mano sinistra; Felice Tullio, di 11 anni, abitante a Scorcola 36, per leggere contusioni in varie parti del corpo; Giuseppe Trebez, di 56 anni, manovale, per una ferita lacero-contusa alla tempia sinistra.

Cadute. Il ragazzino di 10 anni Eugenio Lattocich, abitante in via Giustinelli 8, cadde e riportò una frattura all'omero destro.

Il ragazzo di 13 anni Bruno Covacich, abitante in via dei Fabbri 10, ieri, cadendo, riportò una ferita di taglio alla fronte.

Ricorsero all'«Igea».

Corrispondenza aperta. *Catone.* Si rivolga al Consolato italiano. — *Nautico.* E quale vuole che sia il porto adatto per l'imbarco se non Trieste donde partono per la Cina non solo i lloydiani, ma anche altri vapori della marina libera? — *Clementina.* Da Trieste a Rosario di S. Fè, la posta impiega 25 giorni al massimo. — *Contrastoni.* La larghezza dei piroscafi tutti è sempre superiore alla loro altezza, e per limite superiore dell'altezza s'intende il piano della coperta superiore. — *Seccante.* La compagnia dei brillanti con la Galli verrà senza dubbio al Filodrammatico nel carnevale del 1907. Lo stabilimento di bagni, se mai, verrà più tardi.

Lotto. Estrazioni del 24 corr.:

Graz	72	90	10	1	53
Vienna	62	52	76	89	45

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 4.4, ore 2 pom. 5.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 751.2.

Ogni giorno una. Puntolini alla segreta fiamma del suo cuore:

— Signorina, questa notte ho sognato... ho sognato che avevo chiesto la sua mano. Che significato dà a questo sogno?

— Significa che ella ha più spirito quando dorme che quando è desto.

TEATRI.

Verdi. Una serata critica di primissimo ordine quella di ieri: un continuo succedersi di beccate e di fischi; un alternarsi pressochè ininterrotto di applausi, di richieste di replica e di vigorosi zittii. Chi ne sofferse - ed è un vero peccato - è la graziosa musica del «Haensel e Gretel» che, certamente neanche l'uditore più tranquillo e più attento, è riuscito ad apprezzare nè alla prima, nè alla rappresentazione di ieri.

Del resto, la indecorosa messa in scena che era stata la prima causa dell'insuccesso di quest'opera, non ha subito in questa seconda edizione un grande miglioramento: qualche piccola rabberviatura qua e là, e null'altro. In sostanza un allestimento inferiore alle esigenze del Verdi.

Nulla valse a far cessare l'irrequietezza del pubblico, nè la graziosa, spigliata interpretazione delle sorelle Morini, nè l'ottima esecuzione orchestrale. Il pubblico, e specie gli abbonati, sconfessarono implacabilmente lo spettacolo, anche perchè - stando almeno a ciò che si diceva nei corridoi del teatro - l'impresa lo aveva prima presentato in una «matinée» popolare».

Inutile soggiungere che a sipario calato le manifestazioni ostili allo spettacolo - in parte provocate anche dagli applausi di parecchi artisti della compagnia disseminati nella platea e nelle poltroncine - non furono nè poche nè sempre decorose.

Concludiamo col rimpiangere la miseranda fine fatta da «Haensel e Gretel», lavoro ricco di pregi così sostanziali che formali che, se fosse stato presentato sin dal principio con un allestimento scenico decoroso, avrebbe indubbiamente avuto sorte migliore.

Questa sera si riprende il «Sigfrido» per la penultima volta.

Fenice. Gustavo Salvini nella classica parte di «Jugomaro» nel «Figlio delle selve» di Fed. Halm ci ha dato iersera una fra le sue più interessanti interpretazioni. Il tipo dell'uomo selvaggio, dell'uomo secondo natura che viene a grado a grado conquistato, ingentilito dall'amore di una fanciulla dolce e suggestiva, fu reso dal Salvini con arte perfetta, da ricordarci il padre suo, il grande Tommaso, insuperabile «Jugomaro». Una «Partenia» seducente ed efficace la sig.a Ida Salvini. Dopo il secondo ed il terzo

COMUNICATI *)

Con animo commosso noi sottoscritti ringraziamo sentitamente il magnifico podestà **conte de Valentinis,** il M. R. parroco e l'ottimo signor **Giacomo Settomini,** che da vero padre dei poveri **si** prestò in mille guise per rendere solenne la bella festa datasi a Monfalcone **ai** 19 corr., solennizzando le nozze di **diamanti** dei nostri venerati genitori. Come pure ringraziamo distintamente tutti coloro che cooperarono a tale solennità.

Teresa Buttignoni e Antonia e Francesco Paludan.

Mi sento in dovere di esternare pubblicamente i più sentiti ringraziamenti al chiarissimo sig. **dott. Oscarre Oblath,** che con rara maestria e pazienza seppe operarmi mediante trapianto tendineo suggerito dal sig. **dott. Angelucci,** dalla ptosi bilaterale congenita che fin dalla nascita non mi permetteva d'aprire gli occhi.

Ringrazio sentitamente pure i valenti signori **dott. Gius. Manzutto, dott. Ambrogio Carcovich** e **dott. Silvio Vianello,** che sì gentilmente cooperarono alla difficilissima operazione.

LUCIA LAHAINER.

RINGRAZIAMENTO.

Da ben sei mesi un male ostinato quanto mai altro, insidiando insensibilmente alla salute di mia moglie, ne minava inesorabile la cara esistenza. Riuscite vane tutte le più intelligenti cure di egregi internisti, fui costretto a ricorrere al coltello sanatore del chiarissimo collega, l'esimio primario **dott. Gattorno.** Con quella serenità rassicurante che gli è tutta propria e che rivela in lui lo scienziato e il gentiluomo, il dott. Gattorno s'accinse all'opra, la quale, magistralmente condotta, e con la valida cooperazione degli onorevoli colleghi **dottori de Cambi** e **de Grisogono,** restituì alla paziente la salute, la calma alla trepidante famiglia.

Se al nome del dott. Gattorno s'aggiungano quelli, popolarissimi, di un Nicolich, di un Escher e di tante altre notabilità mediche, che così egregiamente rappresentano i differenti rami dell'universa medicina, lo dirò a voce alta - e non per servile encomio, ma per sincera lode al vero - Trieste può andare ben **altera** di non esser l'ultima fra i centri maggiori.

Ciò confermano con eloquente linguaggio i diversi nosocomi locali, fra i quali primeggia, per i «conforts» più ricercati, il «Sanatorio» in via Rossetti.

Trieste, 22 febbraio 1906.

Dott. A. BARCANOVICH.

Confesso di aver detto in un momento sconsiderato la parola «Leccapiattini» attribuendola al Club Ciclistico Triestino. Deploro tale espressione, accennando al fatto di non aver voluto con la stessa offendere qualcuno.

Volosca, 22 febbraio 1906.

PAOLO JOBBI.

ERRATA-CORRIGE. Nel ringraziamento dei signori Eugenio Kosak, Carmelo de Cosulich, Guglielmo Orzan e Antonio Wernich, pubblicato ieri, leggasi **prof. Francesco Postet,** e non Iostet.

La Direzione della «Lega degli insegnanti» convocò il 17 gennaio a. c. i sottoscritti membri del Consiglio arbitramentale per decidere se il socio don Predonzan «si fosse reso indegno» di far parte della Società. Il presidente prof. Dr. de Luyk ed il prof. Antonaz esposero le ragioni dell'accusa, don Predonzan quelle della difesa. Il Consiglio degli arbitri, vagliate accuratamente le une e le altre, in alcuni motivi dell'accusa non trovò la presunta gravità; nel più grave, dalla prova presentata dal prof. Antonaz non potè attingere la certezza che il Predonzan fosse propriamente parte integrante della redazione dell'«Amico», e meno ancora ch'egli fosse l'autore di quegli articoli che il detto prof. Antonaz voleva attribuirgli.

Il verdetto fu per ciò negativo ad unanimità di voti.

Il Predonzan, dopo questo verdetto, si ritirò dalle «Lega» accompagnando le sue dimissioni con una lettera insolente per la Società. La Direzione, invece di riconvocare immediatamente il Consiglio arbitramentale per esporgli il fatto nuovo, espulse di proprio arbitrio il socio dimissionario don Predonzan e non contenta di ciò, in segno di protesta contro il verdetto degli arbitri diede le sue dimissioni; poi convocò il 18 corr. un Congresso straordinario, da questo si fece dare un voto di fiducia, e con questo ritornò in carica.

In seguito a tale comportamento della Direzione il Collegio degli arbitri si vide costretto a dare a sua volta le dimissioni, e le diede col seguente scritto:

Alla Direzione
della „Lega degli insegnanti“
TRIESTE.

I sottoscritti, membri del Consiglio arbitramentale, si trovano in dovere di richiamare l'attenzione di codesta carica sui seguenti fatti.

1. In pieno accordo colla Direzione, il direttore maestro Bettioli aveva esteso un memoriale da preleggersi in seno al Congresso straordinario tenuto «dalla Lega» il 18 corr., memoriale in cui si criticava in modo non certo lusinghiero il verdetto dato dagli arbitri il dì 17 gennaio nella procedura arbitramentale tenuta in confronto al socio don Predonzan. Cominciatane la lettura, si fu soltanto dopo le energiche rimostranze del prof. Benussi, basate sul disposto del § 67 dello Statuto, che il detto referente maestro Bettioli dovette omettere di leggere quelle parti della sua relazione che contenevano le critiche in parola. L'omissione dei detti incisi da parte del referente dopo la protesta del prof. Benussi, omissione accolta dal Congresso e subita dalla Direzione, prova come tutti indistintamente trovassero contrario allo Statuto il modo usato dalla direzione nel compilare il preletto memoriale.

2. Secondo le chiare disposizioni dello Statuto (v. §§ 32 lit. b e 64-65), còmpito della Direzione è quello soltanto di presentare l'accusa e pronunciare l'esclusione: le opportune investigazioni ed il giudizio sulla colpabilità dell'accusato spettano esclusivamente agli arbitri; - in altre parole, la Direzione si trova rispetto a questi nelle relazioni identiche in cui si trova il Tribunale (la Corte) rispetto ai giurati. E come il Tribunale, così la Direzione deve accettare il verdetto qualunque esso sia, ma non può nè deve prendere posizione in merito al medesimo. Codesta Direzione invece, col dare le dimissioni, volle protestare contro la sentenza degli arbitri, arrogandosi così il diritto di giudicare il loro giudicato e di fungere assieme da accusatrice e da giudice.

3. Nè la Direzione si limitò a questo solo. Coll'indire il Congresso straordinario di Domenica 18 corr. essa mirava a far sì che la propria rielezione significasse implicitamente riprovazione della sentenza degli arbitri. E valga il vero. Quando il prof. Dell'Antonio dichiarò «che un voto di fiducia alla Direzione equivarrebbe a colpire il giudizio arbitramentale». La Direzione se ne tacque, mostrando col suo silenzio, qui molto eloquente, che il prof. Dell'Antonio aveva proprio colto nel segno.

4. L'avere la Direzione escluso di sua iniziativa lo stesso socio (dimissionario) senza prima convocare il consiglio degli arbitri a fare le opportune investigazioni ed a decidere in merito, come è prescritto dai §§ 64-65 in continuazione e complemento del § 32 lit. b, fu un atto arbitrario ed illegale. L'essere poi questo atto posteriore al summenzionato verdetto degli arbitri - verdetto non riuscito conforme alle aspettazioni ed ai desideri della Direzione - prova com'essa Direzione abbia inteso di arrecare con questo suo procedere uno sfregio alle persone che costituivano il collegio degli arbitri.

Questi fatti sono oggi di pubblica ragione.

Laonde, avendo codesta Direzione scientemente e pubblicamente offeso il collegio degli arbitri e menomata così la sua autorità ed il suo prestigio, i sottoscritti, a tutela della propria dignità personale, del decoro e dell'indipendenza del consiglio arbitramentale, protestano indignati contro il suesposto comportamento di codesta Direzione, e quale espressione della loro protesta, depongono il mandato di arbitri loro affidato dal precedente Congresso generale.

Trieste li 20 febbraio 1906.

I §§ ai quali si richiama la presente protesta sono i seguenti:

§ 32. Spettano poi in modo particolare alla Direzione: b. l'ammissione o non ammissione ed esclusione di singoli soci (64-66).

§ 64. Quando il contegno d'un socio apparisce pregiudizievole al decoro e al prosperamento della Società, il consiglio degli arbitri è chiamato dalla Direzione a fare le opportune investigazioni.

§ 65. I soci dei quali fosse provato che si fossero resi indegni di far parte della Società, devono esserne esclusi dalla Direzione.

§ 66. Gli esclusi non possono essere riammessi in nessun caso senza una decisione del consiglio degli arbitri.

§ 67. Il consiglio arbitramentale decide sempre in via inappellabile.

B. Dr. BENUSSI
Direttore del civico Liceo

GIAC. CARRARA
Dirigente della Sc. citt. v. Giotto

ULD. MARIOTTI
Dirigente della Sc. pop. C. dei pov.

GIOV. PETTENER
Isp. scol. distrettuale

ANT. SCALAMERA
Dirigente della Sc. p. P. Veronese

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

atto, i migliori del dramma, i coniugi Salvini furono acclamati numerose volte al proscenio e applausi coronarono il lieto fine del dramma. Accurati gli altri attori e molto decoroso l'allestimento scenico.

Questa sera Gustavo Salvini prende congedo dal pubblico triestino replicando la «Morte civile» di Giacometti.

Filodrammatico. Assai gustata iersera la nuova commedia di Flers e Caillavet «L'angelo del focolare», ch'ebbe riconfermato il successo d'ilarità e d'applausi della prima sera.

Questa sera, penultima recita della fortunatissima stagione. Si replicherà «L'angelo del focolare».

Domani, con la serata pro «Amici dell'infanzia», la compagnia Sichel e soci, che rappresenterà «La Carotte», prenderà congedo dal nostro pubblico.

Ermete Novelli al Filodrammatico. La direzione del Filodrammatico ci comunica di avere già aperto la vendita dei palchi e posti per le poche recite straordinarie che darà Ermete Novelli. I prezzi furono fissati come segue: Ingresso corone 1.20; posti in platea senza distinzione cor. 2; posti in prima galleria corone 1.50; palchi cor. 10; loggione, centesimi 60.

Circo Zavatta. Questo circo, che ha le sue tende nel prato di Terranera, presso la via Miramar, darà oggi (alle 4 e alle 8) due rappresentazioni variate, con debutti di artisti nuovi.

Spettacoli d' oggi.

VERDI. Stagione d'opera. Ore 8. Pari 34. *Siegfried*, in 3 atti, di Riccardo Wagner.
FENICE. Compagnia drammatica di Gustavo Salvini. Ore 8. *La morte civile*, in 5 atti di Paolo Giacometti.
FILODRAMMATICO. Compagnia comica di G. Sichel e C.i. Ore 8.15. *L'angelo del focolare*, in 3 atti di De Flers e Caillavet.

TRIBUNALI

(Corte d'Assise di Rovigno.)

Un dramma della gelosia.

Abbiamo da Rovigno, 24:

La sera del 5 novembre 1905 l'accusato Paolo Zgombich di Paolo, agricoltore, di 34 anni, dal villaggio Zgombich di Rovereto (Dobasnizza) sull'isola di Veglia, visto che sulla pubblica strada di S. Antonio di Rovereto la di lui moglie Caterina, che si trovava in compagnia della sorella Antonia Iuranich, s'intratteneva con certo Giuseppe Bogovich fu Paolo, afferrò una grossa pietra, si lanciò contro di questi e gridando: «adesso sarà finito», lo colpì con molta violenza alla regione frontale. Le due donne, interrorite, si diedero alla fuga, mentre il Bogovich stramazzava al suolo privo di sensi. Lo Zgombich non molestato ritornò a casa sua. I periti medici, che visitarono prontamente il Bogovich, gli riscontrarono alla regione frontale una lesione di natura grave congiunta a frattura dell'osso sottostante. Il ferito, poichè il suo stato si aggravava di giorno in giorno, venne trasportato all'ospedale di Fiume, ove rimase fino al 5 dicembre, nel qual giorno ritornò a S. Antonio, per morirvi nella notte dal 6 al 7 dicembre. In seguito alla sezione cadaverica i periti medici dichiararono che causa unica ed assoluta della morte fu un ascesso al cervello sviluppatosi in seguito alla frattura del cranio e alla lesione da essa determinata della sostanza cerebrale. Come responsabile della morte lo Zgombich venne accusato del crimine di uccisione.

Il dibattimento ebbe luogo oggi sotto la presidenza del cons. Rode; fungevano da giudici il cons. dott. Sbisà e il segr. Tentor. Rappresentava il P. M. il sostituto proc. di Stato dott. Dalla Zonca. Difendeva l'accusato l'avv. Depiera.

L'accusato è in sostanza confesso della materialità del fatto e racconta una storia pietosissima. Egli amava alla follia la propria moglie, la quale non gli corrispondeva affatto e del cui contegno aveva serio motivo di lagnarsi. Già all'atto del matrimonio non l'aveva trovata dal lato fisico come sarebbe dovuta essere. A lei piaceva civettare e civettava di preferenza con il Giuseppe Bogovich, e per il modo con cui lo trattava concedeva alle male lingue ampio campo per sbizzarrirsi. Egli la corresse più volte, ma per ogni osservazione essa abbandonava il letto coniugale per andar ad abitare con i di lei genitori a S. Antonio. A S. Antonio però abitava anche il Bogovich. Vedendo inutili le correzioni e gli ammonimenti, anche per non essere il ludibrio del paese, si decise di andare in America. Là ricevette tre lettere del Bogovich nelle quali questi gli diceva che aveva goduto prima del matrimonio, che gode attualmente e che goderà anche per l'avvenire i favori della di lui moglie. A questa - alla quale mandava ogni qual tratto degli importi di denaro - scrisse che intendeva ritornare in patria: essa gli rispose consigliandolo di restare in America ancora per un po' di tempo. Non accettò il consiglio e ritornò in Europa e alla sua isola, ricominciando le pratiche per indurre la moglie a restituirsi al tetto coniugale. Esperì tutte le vie, ma inutilmente. A tutte le esortazioni la moglie rispondeva schernendolo, affermando che sarebbe probabilmente ritornata a lui prima di morire, ma che ciò sarebbe successo nel tempo che meglio le sarebbe piaciuto. Intanto la voce pubblica accusava con insistenza la moglie di adulterio e il Giuseppe Bogovich non si faceva scrupolo di cantare, facendo in modo che egli le udisse, canzoni nelle quali con abbastanza chiarezza voleva alludere alle sue relazioni con la moglie di lui. Il padre di essa, di lui suocero, lo apostrofò un giorno così: «Figlio di un cane, tu non vuoi che il Bogovich venga a casa mia a trovare mia figlia; ma il Bogovich è un uomo ed ha diritto di divertirsi con le donne ed io sono capace di mantenere anche dieci «muli» (figli illegittimi) che essa procreasse con lui, assai meglio di quello che tu potresti mantenere tua moglie e i tuoi figli». Insomma nel Bogovich egli vedeva l'unica causa dello stato infelicissimo in cui si trovava. La sera critica egli si era recato a S. Antonio per fare un altro tentativo presso la moglie. Al vedere il Bogovich parlare con essa, gli si oscurarono gli occhi, afferrò una pietra, e come spinto dalla «forza del fuo-

co» si lanciò contro di lui. E non sa poi niente.

Tale deposizione risultò pienamente confermata dal deposto dei testimoni. Le lettere del Bogovich ricevute dall'accusato in America furono stracciate «per vergogna» da questi, che abitava con altri undici compagni e non disponeva di un luogo ove poter tener chiusi a chiave oggetti che avesse voluto tener celati. Dalla relazione dei medici che praticarono la sezione cadaverica risultò che il colpo dato al Bogovich non sarebbe stato mortale se dato soltanto un paio di centimetri più in qua o più in là, e che la lamina craniale in quel punto era tanto sottile che poteva esser spezzata anche da un pugno. L'accusato apparisce incensurato; le informazioni sul suo conto sono buonissime.

Ai giurati vennero proposti due quesiti, uno riflettente il crimine di uccisione, l'altro il turbamento dei sensi. Il P. M. chiese la conferma del primo quesito e la negazione del secondo.

In una magnifica arringa il difensore avvocato Depiera descrisse lo stato psicologico dell'accusato nel momento in cui commise il delitto, e rivolgendosi ai giurati quali mariti e padri, domandò ad essi che per giudicare dell'accusato volessero mettersi nei suoi panni e dicessero poi se l'azione sua non fu per avventura profondamente umana e giustificabile. Chiuse invocando un verdetto assolutorio che avesse a servire da sereno monito ai ladri dell'onore altrui.

Il P. M. replica sostenendo con l'appoggio di un testo di psicologia che nel caso concreto non si può parlar di forza irresistibile. Replica anche il difensore sostenendo che a giudicare soltanto con il raziocinio e con l'esperienza della vita, senza il soccorso della parola della scienza, si deve convenire che l'accusato agì sotto l'impulso di una forza alla quale non si può resistere.

Il presidente fa un chiaro e imparziale riassunto.

Quindi i giurati si ritirarono. Rientrati, confermarono ambidue i quesiti con nove voti, per cui l'accusato venne assolto.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Trieste», «Koerber» e «Bar. Call» da Fiume, «Wurmbrand» da Cattaro e scali con 362 pass.; il pir. ellen. «Thraki» da Trebisonda e Corfù con 4 pass.; il pir. a.-u. «Petka» da Cattaro e scali con 98 pass.; i pir. ital. «Ravenna» da Ravenna con 48 pass.; «Brindisi» da Bari e Zara, «Gemelli» da Licata e Catania con 3 pass.; il bark a.-u. «Contessa Hilda», di 1447 tonn., cap. Aldebrando Petrina, da Iquique e Venezia.

— Partirono i pir. del Lloyd «Almissa» per Metcovich, «Bucovina» per Costantinopoli; i pir. a.-u. «Clara» per Nuova Orleans, «Giulia» per Nuova York; «Franconia» per Bombay, «Emilia» per Pensacola; il pir. ital. «Plata» per Genova; il pir. ingl. «Alexandria» per Liverpool, e il pir. ellen. «Samos» per Trebisonda.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Dorotea» partì ieri da Anversa per Newcastle, dove caricherà per Trieste; «Aristea» da Savannah arrivò ieri a Genova, da dove proseguirà poi per Trieste; «Lapad» arrivò il 18 a Bona; «Immacolata» il 20 a Shields; «Dubac» partì il 19 da Methil per Trieste; «Sofia Brailli» passò Gibilterra il 20.

Avvisi ai naviganti.

Italia. Sicilia. Costa Sud. Porto Empedocle. Il battello-fanale situato sul limite Sud della secca che sporge dal vecchio molo di Porto Empedocle, è affondato.

Mare Jonio. Golfo di Taranto. Gallipoli. La boa a campana che segnalava la secca del Rafo al largo della testata del molo di Gallipoli, è stata asportata dal mare.

Sicilia. Costa Sud. Porto di Licata. La boa cilindrica in ferro, che segnalava la testata Est della diga in costruzione nel porto di Licata, è stata asportata dal mare.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. Il Vaticano e la Francia. (L.) - Le opinioni dei principali deputati sulla riforma elettorale in Austria. - Il pericolo della guerra europea. - «Le aquile» (Alfredo Mazzucchetti.

Notiziario. Insuccesso delle iniezioni antitubercolari di Behring. - Una truffa da Berlino a Venezia. - Il tragico suicidio di Napoli.

Mondo affari. Gli usi nel commercio degli zuccheri. - La valigia delle Indie.

Arti, Teatro e Lettere. «La morale di Casanova» di Benelli e De Frenzi a Bologna.

Ultima Ora. L' atteggiamento dei gruppi alla Camera di Vienna di fronte al progetto di riforma elettorale. - Le critiche della stampa viennese. - La Germania e la crisi ungherese. - Truffe gigantesche in Russia.

24 Febbraio.

Da PARENZO.

— Il ballo dell'Operaia.

L'altra sera al teatro Verdi si tenne il veglione a beneficio della Società Operaia. L'ambiente, decorato con grande profusione di bandiere, presentava un aspetto gaio e simpatico. Il concorso di pubblico fu stragrande e quale da molti anni non si era veduto, ed a questo contribuì non poco lo splendido regalo del presidente onor. comm. Polesini, consistente in un orologio di Parigi con pendolo misterioso, che fu vinto col N. 28, dalla signorina Luigia David, la quale, a sua volta, volle regalare l'importo di cor. 10 a beneficio del fondo sociale. L'incasso lordo fu di cor. 717, alle quali andranno aggiunti altri importi che perverranno dai soliti generosi, che mai mancano di dare il loro obolo alla umanitaria istituzione.

— Domenica tutti in riva,

è questa la parola d'ordine lanciata a tutti i cittadini con un avviso a lettere sesquipedali dal geniale comitato organizzatore delle feste pro Lega; l'avviso stesso promette numerose novità per Parenzo, come p. e. l'albero della cuccagna, la posta umoristica ovvero il voto di simpatia, la caduta della neve artificiale e la grande sorpresa delle colombe viaggiatrici.

Comitato cittadino per il promovimento dei pubblici festeggiamenti, Trieste

Martedì 27 Febbraio 1906

Ultimo di Carnovale

GRANDIOSA FIACCOLATA

ARTISTICA

affatto nuova per Trieste

eseguita e diretta dallo specialista **Nazzareno Bortolucci** di Firenze

La fiaccolata sarà composta di 150 pezzi rappresentanti ventagli, alabarde, margherite, mascheroni, bocci floreali, grandiosi archi ecc., i quali verranno portati da circa 300 persone sull'estensione di quasi mezzo chilometro.

6000 LUMI

Precederà e chiuderà la fiaccolata un drappello di cavalieri. Fanfare e bande musicali suonando accompagneranno la fiaccolata ed il corteo nel loro percorso.

Ad ore 6 pom. un colpo di cannone avviserà i carri, carrozze ecc. che prenderanno parte al corteo di portarsi subitamente in via Kandler salendo per la via Cologna e fermandosi all'angolo di via Kandler - via Giulia.

Ad ore 6.30 pom. due colpi di cannone indicheranno che la fiaccolata è partita.

Ad ore 7 pom. tre colpi di cannone avviseranno che la fiaccolata con i carri che formeranno il corteo entra in via Stadion per compiere il suo percorso che sarà: Portici di Chiozza, Passo-Piazza e via S. Giovanni - Corso, Piazza Borsa e Piazza Grande - via Sanità - giro in Piazza Giuseppina, ritorno per via Lazzaretto vecchio - Piazza Grande e Piazza Borsa - Corso e vie S. Antonio, Caserma, Torrente, Stadion e Giulia.

Prezzi delle tribune di Piazza della Borsa e Piazza Grande:

Per Domenica e Lunedì		*Per Martedì compresa la sera per assistere alla fiaccolata*	
Prima fila	Cor. 3.—	Prima fila	Cor. 4.—
Seconda fila	„ 2.—	Seconda fila	„ 3.—
Terza fila	„ 1.50	Terza fila	„ 2.50
Quarta fila	„ 1.—	Quarta fila	„ 1.50

Palchi Corone 25.—

Falso femminile.

Se son maschio, ti vinco con incanto gentile
Ardo tosto se sai mottermi al feminile.

Spiegazione del giuoco precedente:
CARMEL. ALA. CARAMELLA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 24 Febbraio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 672.50, Staatsbahn 673.75, Alpine 642.50, Lotti turchi 150.25. - La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 211.50 (212.—), Disconto 189.50 (190.—). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.02 (100.02), Rendita 105.62 (105.60), Meridionali 757.— (758.—), Mediterranee 453.50 (454. —). Parigi apertura dell'Italiana 105.25 poi sino —.—. Chiusa francese 99.37 (99.37), Italiana 105.25 (105.25), Spagnuola 93.70 (93.70) Banche Ottomane 633.— (633.—) Rio Tinto 1663 (1683) Lotti turchi 143.50 (143.50).

Qui notasi Rendita Italiana 104.25 a 104.50, Azioni Credit 670.— a 672.—.

Listino. Napol. 19.08 a 19.11, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.97 24.02, Londra 240.40 a 240.95, Francia 95.50 a 95.80, Italia 95.45 a 95.75, Banconote italiane 95.45 a 95.75, Germania 117.25 a 117.55, Banconote germaniche 117.25 a 117.55, Rend. austr. carta 99.90 a 100.20, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 95.20 a 95.50, Credit 671.— a 673.—, Italiana 104.35 a 104.75, Staatsbahn 672.50 a 674.50, Lombarde 125.50 a 127.50, Lotti turchi 149.— a 151.—.

Parigi 24. Chiusa. Rendita francese 3% 99.32, Rendita ital. 4% 105.20, Rendita Spagnuola esterna 93.67, Azioni Banca ottomana 633.—.

Parigi 24. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 132.—, Rendita Turca unif. 94.40, Cambio Londra 251.50, Rendita austr. in oro 100.35, Rend. ungh. in oro 4% 95.51, Länderbank 490.—, Lotti Turchi 144.—, Banca di Parigi 1535, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1666.

Londra 24. (Cambi Chiusa). Consolid. 90½, Lombardi 5¼, Argento 30¹/₁₆, Rend. Spagnuola 93⅛, Italiana 104⅝, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3⅞.

Caffè. *Amburgo.* 24. Chiusa). Santos good average per marzo 38.—, per maggio 38.50, per settembre 39.25, per dicembre 40.—.

Amburgo 24. Rio ordinario loco 39—41, reale loco 42—43, buono loco 44—45. staz.o

Havre 24. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 47.—, per marzo 47.50.

Nuova York 24. Apertura Rio per consegne future staz.o, 5 sino 10 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 24. — Mercato staz.o. Tenders in Docheta —. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 4000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Febbraio 5⁶⁰/₁₀₀, Febbraio-Marzo 5⁶⁰/₁₀₀, Marzo-Aprile 5⁶¹/₁₀₀, Aprile-Maggio 5⁶⁴/₁₀₀, Maggio-Giugno, 5⁶⁷/₁₀₀, Giugno-Luglio 5⁷⁰/₁₀₀, Luglio-Agosto 5⁷²/₁₀₀, Agosto-Settembre 5⁶⁹/₁₀₀, Settembre-Ottobre 5⁵⁵/₁₀₀, Ottobre-Novembre 5⁵²/₁₀₀,

Petrolio. *Anversa* 24. Loco 19.50. fermo

Olio. *Parigi* 24. Ravizzone per mese corr. 58.50, per marzo 58.25, marzo-aprile 58.—, maggio-agosto 59.50. fermo

Segala. *Parigi* 24. Mese corrente 15.75, per marzo 15.75, per marzo-giugno 16.—, per maggio-agosto 15.75. calma

Frumento. *Parigi* 24. Mese corrente 23.85, per marzo 23.80, marzo-giugno 23.75, maggio-agosto 23.50. staz.o

Farina. *Parigi* 24. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.65, per marzo 29.90, marzo-giugno 30.15, maggio-agosto 30.40. calma

Spirito. *Parigi* 24. Per mese corrente 39.50, per marzo 39.50, maggio-agosto 39.25, settembre-dicembre 35.75. fiacco

Zucchero. *Parigi* 24. Greggio 88° uso nuovo 20.25-21.— staz.o, bianco per mese corr. 24⅝, per marzo 24¾ calmo, per maggio-agosto 25½, per ottobre-gennaio 26¼, Raffinato 55.50 a 56.—.

Amburgo 24. (Chiusa). Per febbraio 16.45, per marzo 16.50, aprile 16.60, maggio 16.70, giugno 16.85, luglio 16.95. calmo

Londra 24. Java a acell. —.—, Rappe greggio a sc. 8³/₁₆. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 24 Febbraio 1906, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome dei Nav.	Data	Osservazioni
1	Irene	26	Scaricazione
1a	Gisela	4	»
3	Nagy Lajos	24	Caricazione
6	Galicia	25	Scaricazione
9	Sz. Laszlo	24	Caricazione
12a	Congo	26	Scaricazione
12b	Veria	24	»
13a	Orion	25	»
13b	Ravenna	26	»
14	Istria	26	»
17	Imperator	28	»
21	Gemelli	27	»
22	Rakoczy	26	»
23	Franconia	24	Caricazione
24	Brindisi	26	Scaricazione
25	Dante	24	Caricazione
Molo I	Adria	24	»
» II	Iva	24	Scaricazione
Molo IV	Alfio	26	Caricazione
» »	Koeber	26	»
	Quarnero		

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI prontamente ragazzetta per attendere, giocare con due bambini. Indirizzo Piccolo. 2026

CERCASI capace cuoca italiana, stipendio cor. trenta mensili. Indirizzo Piccolo. 1687

CERCASI per Italia bonne superiore, tedesca, conoscenza lingua francese, munita ottimi attestati. Indirizzo Piccolo. 1687

CERCASI prontamente praticante salariato, con perfetta conoscenza tedesco, italiano, dattilografo. Offerte sub «O. C. N. 3» al Piccolo. 1905

CERCASI brava cuoca tedesca, che possa entrare in servizio al 12 di marzo. Indirizzo al Piccolo. 2091

CERCASI ragazzetta pulitissima a giornata, per lavoretti famigliari. Presentarsi dalle 11-12. Indirizzo al Piccolo. 2089

CERCASI servo ortolano, con buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 2081

CERCASI domestica attempata per cucinare e pulire stanze. Carradori 16, primo, destra. 8762

CERCASI cuoca per osteria bene avviata, per conto proprio e con suoi utensili di cucina. Indirizzo al Piccolo. 2095

CERCASI signora o signorina italiana, quale governante e direttrice di casa, per Graz. Scrivere sub «Graz» al Piccolo. 8768

CERCASI ragazza per lavori di orefice. Indirizzo al Piccolo. 2092

CERCASI una persona di fiducia per sorvegliare casa di signore con famiglia. Indirizzo via Ponterosso 4, Bednar. 8788

CERCASI mezza lavorante sarta da uomo. Indirizzo al Piccolo. 2188

CERCASI prestaservizi, due ore mattina, due dopopranzo. Luigi Galvani 3, secondo. 2130

CERCASI ragazza per attendere e pulire scrittoio. Indirizzo Piccolo. 2164

CERCASI pulita donna servizi. Indirizzo Piccolo. 2122

CERCASI donna servizio, presso due persone. Farneto 49, porta 23. 2121

CERCASI donna servizio, mattina e dopopranzo. Via Scussa N. 10, terzo piano. 2132

VANTAGGIOSISSIME condizioni, stipendio fisso, diete di viaggio e provvigioni, offronsi a signori che intendessero occuparsi in qualità di acquisitori, per Assicurazioni ramo vita. Preferiti signori conoscenti il ramo. Ignari, vengono istruiti completamente. Offerte sub «Tosto» al Piccolo 9758

LA ditta Caro e Jellinek cerca un esperto impiegato del ramo spedizioni d'esportazione, con cognizione delle lingue tedesca ed italiana. Domandansi offerte con referenze e pretese paga. 1971

PRATICANTE di buona famiglia, viene assunto da primario Stabilimento. Conoscenza indispensabile dell'italiano e tedesco. Offerte sub «Carriera» al Piccolo. 9759

PRIMARIA casa spedizioni cerca praticante o fattorino con paga per lavori ausiliari. Offerte sub «Serio 5000» al Piccolo. 1972

CERCO garzona stiratrice e ragazzetta di servizio. Indirizzo Piccolo. 2158

BONNE française est recherchée. S'adresser au Piccolo. 2149

ANTONIA MARCON

dopo brevi sofferenze spirava stamane, munita dei conforti religiosi.

Il desolato consorte **Giovanni**, il figlio **Guido**, nonchè le sorelle **Luigia Contento**, **Eleonora Goriup** e **Filomena Benedetti** a nome pure dei cognati e di tutti gli altri congiunti, danno parte di tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Lunedì 26 corr. alle ore 9 ant., partendo il convoglio dalla casa N. 4 di via Mercato vecchio.

Trieste, 24 Febbraio 1906.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

✝

LUIGI POGATSCHNIG

Pescivendolo

dopo lunga malattia cessò di vivere ieri a sera munito dei conforti religiosi.

La desolata madre GIUSEPPINA, il figlio LUIGI e il fratello RODOLFO unitamente agli altri congiunti dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà direttamente al camposanto.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

✝

GIUSEPPE SIRK

NEGOZIANTE

dopo brevi sofferenze spirava iersera, munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte **Orsola**, i figli **Giuseppina, Antonietta** e **Celestino** a nome pure di tutti gli altri congiunti, ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Domenica 25 corr. alle ore 11½ ant., partendo il mesto convoglio dalla casa N. 21 di via Torre Bianca.

Trieste, 24 Febbraio 1906.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

✝

La famiglia REGHENT compie il doloroso ufficio di partecipare in nome dei genitori, fratelli e sorelle di Dobrota, agli amici e conoscenti la prematura morte del signor capitano

EMILIO PASINOVICH

Tenente del Lloyd austriaco

avvenuta oggi dopo breve malattia; munito dei conforti religiosi.

Il trasporto delle care spoglie seguirà dalla cappella dell'Ospedale civico direttamente al camposanto.

Trieste, 24 Febbraio 1906.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

✝

VIRGINIA POGATSCHNEGG

nata DELL'AITTI

passò a miglior vita, dopo lunghe e penosissime sofferenze quest'oggi alla 1 pom.

Il marito **Emilio**, il figlio **Carlo Felice** in unione agli altri congiunti danno parte di tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà direttamente al Cimitero.

Trieste, 24 Febbraio 1906.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta affranta dal dolore, per la perdita del suo amato consorte

ALBERTO PLACEREANO

ringrazia commossa tutte quelle cortesi persone, che vollero onorare la memoria del caro estinto, sia coll'invio di fiori sia accompagnando la salma all'ultima dimora.

Trieste li 25 Febbraio 1906.

Caterina ved. Placereano.

✝

MARGHERITA VISINTINI

dopo lunghe e penosissime sofferenze rese l'anima a Dio oggi nel pomeriggio, munita dei conforti religiosi.

Il desolato consorte **Romano**, i figli **Romilda, Giovanni, Mario** e **Maria** unitamente agli altri congiunti, danno parte di sì irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Lunedì 26 corr. alle ore 1 pom., movendo il convoglio dalla casa N. 22 di via Cavana.

TRIESTE, li 24 Febbraio 1906.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

Ringraziamento

Le sottoscritte, profondamente commosse, porgono i più vivi ringraziamenti a tutte quelle pietose persone ed in particolare alla spett. Società Fondo pensioni fra regnicoli e Consorzio fra albergatori, trattori ed osti che, coll'invio di fiori od accompagnando la salma all'ultima dimora o in qualsiasi altra guisa, presero tanta parte all'irreparabile perdita del loro amato

Francesco

TRIESTE, 25 Febbraio 1906.

GIUSEPPINA ved. FAVERO, TOMAT.

APPRENDISTE, con paga, assume la fabbrica cappelli G. B. Vidali, Scorcola 188. Rivolgersi negozio Vidali, Via S. Antonio. 2116

CAMERIERA che sappia cucinare o cuoca disposta accompagnare signorina viaggio Italia per un anno, chieda indirizzo Piccolo. 2172

AGENTI acquisitori per rami incendi e vita, cercansi; quelli non del ramo vengono introdotti. Indirizzo al Piccolo. 873

ABILE tenitore di libri e corrispondente italiano, tedesco, trova buon posto presso primaria ditta Gorizia. Offerte sub «A. Z. 1500» al Piccolo. 8536

FUOCHISTA **meccanico provetto, cercasi per fabbrica in provincia. Offerte dettagliate sub «S. R.» al Piccolo.** 2044

DROGHERIA Giovanni Wührer, via Nuova, cerca prontamente ragazzo forte, con paga. 8770

BAMBINAIA cercasi. Via Foscolo 20, I, 4. 8767

CUOCA cercasi; presentarsi con buoni certificati. Via Fabio Severo 44. 2085

PRIMARIO **stabilimento industriale in provincia cerca prontamente provetto saldocontista che sappia disimpegnare anche la corrispondenza tedesca. Offerte «Provincia» all'amministrazione Piccolo.** 2134

IMPIEGATO stabile, viene assunto da Primaria Società d'Assicurazioni vita, per ufficio e viaggi, referenze di primissimo ordine, eventualmente cauzione. Scrivere sotto «Stabile» al Piccolo. 9757

PORTINAIO **cercasi, marito moglie senza figli, escluso calzolaio. Abitazione, piccola paga. Indirizzo Piccolo.** 2163

OFFRESI venticinquenne per magazzino; parla italiano, tedesco e slavo. Prega gentili Offerte sub «Strebsam» Piccolo. 2197

SIGNORINA tedesca cerca posto fuori Trieste, presso famiglia quale istitutrice o compagnia signora. Offerte «A. K. 27» Posta centrale. 2125

SIGNORINA di buona famiglia, sarta da signora, cerca un adatto posto presso una signora. Indirizzo al Piccolo. 393

OFFRESI un giovane per qualsiasi impiego, se è possibile in ramo vini; parla francese, spagnuolo, italiano, croato e tedesco, bella calligrafia in italiano e croato. Scrivere I. Z. Piccolo. 1995

SIGNORINA italiana di distinta famiglia che conosce piano, ricamo, anche tedesco, offresi come damigella di compagnia o sorvegliante bambini. Indirizzo al Piccolo. 1943

GIOVANE tedesco conosce perfettamente il tedesco ed italiano, stenografo, con bella calligrafia, offresi per scrittoio, magazzino. «Zelante» Piccolo. 8703

SIGNORA italiana diplomata cerca occupazione anche per bambini. Scrivere posta Barriera «Rosa 682». 1984

SIGNORINA bella presenza, offresi quale venditrice. Offerte sub «Mercurio» Piccolo. 2110

ISTRUZIONE

SIGNORINA scambierebbe lezioni pianoforte con lezioni lingua tedesca. Offerte «Istruzione» Piccolo. 8787

CHERCHEE maîtresse française pour conversation Offres sous «Allemand 28» Piccolo. 2207

PROFESSORESSA toscana dà conversazioni, lezioni italiano. Prezzi mitissimi. Sienese, Piccolo. 2181

PARLEZ vous français? Parlate italiano? Sprechen Sie deutsch? Do you speak English? Conversazione - corrispondenza pratica commerciale, sistema celere, combinato Poehlmann. Successo garantito. Farneto 3, I. 8791

SIGNORINA tedesca del Nord darebbe lezioni tedesco, due volte settimana. Corone 9 mensili, eventualmente recasi a domicilio. Offerte «Neun» Piccolo. 8787

FRANCESE colto dà lezioni conversazione, prezzo mite. Offerte «Economico» Piccolo. 1982

STUDIO linguistico-commerciale, Cernè, (Cassa risparmio 2). Tedesco, italiano, corrispondenza, contabilità. 2000

TEDESCO italiano insegna celermente distinto istruttore. Offerte Piccolo sub «Coscienzioso». 2016

ENGLISH lessons Miss O' Brien, via Machiavelli 9, III. 8390

CANTO. Distinta maestra con lunga pratica impartisce lezioni, metodo modernissimo. Indirizzo Piccolo. 1240

SCUOLA di taglio e confezione di vestiti. Istruzione col rinomato metodo Laufner. Lezioni private nella scuola e fuori. Fanny Luzzatto, Corso 7, terzo. 2087

CANTO. Distinta maestra con lunga pratica impartisce lezioni, metodo modernissimo. Indirizzo Piccolo. 1240

AFFITTANZE

SIGNORINA impiegata cerca stanza, costo. Offerte sub «C. L.» Piccolo. 8777

SIGNORE cerca stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero, possibilmente primo piano, paraggi fra piazza Grande e Posta centrale. Offerte «Marina» al Piccolo. 9761

DUE giovani cercano due camere attigue con ingresso libero, possibilmente gas o luce elettrica, uso camera bagno. Offerte «4666» Piccolo. 4102

CERCASI camera ammobiliata, ingresso libero, centro. Lettere dettagliate sub «Primi marzo» al Piccolo. 8769

CERCASI per 24 agosto, nei pressi Sanità, piazza Lipsia, nuova Stazione, abitazione di tre o quattro stanze, primo piano, casa signorile. Sub «Chiaro» Piccolo. 2119

CERCASI in campagna, quartiere per estate, vicinanza tramway. Offerte sub «Campagna» Piccolo. 2142

GIOVANE tedesco cerca alloggio possibilmente con pensione presso distinta famiglia. Offerte con indicazione del prezzo sub «Boemia» Piccolo. 2201

CERCASI per agosto quartiere elegante sei stanze, camerino, cucina, acqua, gas, closet, nel centro città, primo o secondo piano, mediatori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 2105

CERCANSI per agosto, due stanze piccole oppure una stanza grande, pianoterra od anche in primo piano, per uso scrittoio. Prenderebbersi eventualmente anche due stanze attigue per uso abitazione. Posizione preferita da piazza Grande a riva Grumula. Sub «Quieto» Piccolo. 2107

CERCANSI prontamente camera, cucina, con acqua, vicinanze Barriera. Offerte «Giovanni» Piccolo. 2203

CERCO per maggio o prima, stanza, stanzino, cucina, centro città. Offerte «Nozze» Piccolo. 9756

IMPIEGATO stabile cerca stanzetta o cameretta ammobiliata, chiara, presso palazzo delle Poste, prezzo mite. Offerte «Nettezza» Piccolo. 2195

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata. Tintore 10, secondo, sinistra. 2169

AFFITTASI per 24 agosto, un quartiere di tre camere, cucina, acqua Aurisina, a Roiano. Indirizzo Piccolo. 2120

AFFITTASI bellissima camera vuota, volendo comodo cucina, cor. 9. Indirizzo Piccolo. 2109

AFFITTASI elegante stanza ammobiliata, ingresso libero, volendo costo. Barriera 1, primo. 2136

AFFITTANSI prontamente una o due stanze vuote, comodo cucina. Vicinanze Acquedotto. Indirizzo al Piccolo. 2141

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, ingresso libero. Giulia 29, primo, sinistra. 2168

AFFITTASI stanza ammobiliata, parchettata, vista mare. Sanità 5, terzo, destra. 2094

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, due finestre, stufa, volendo due letti, salotto attiguo, costo. Prezzo mite. Ireneo 5, pianoterra, porta 1. 2090

AFFITTASI stanza ammobiliata, eventualmente vuota, ingresso libero. Boschetto 15, quarto. 8763

AFFITTASI cameretta ammobiliata. Via Luigi Ricci 5, porta 4, sinistra. 2088

AFFITTANSI prontamente e per agosto, quartieri tre camere, camerino, e botteghe; casa nuova. Via Alfieri N. 10. 2083

AFFITTASI camerino ammobiliato, per 2 persone. Sapone 5, porta 8. 2194

AFFITTASI una camera ammobiliata, per una o due persone. Remota 7, p. 3. 8792

AFFITTASI prontamente camerino vuoto, cor. 10. Via Madonnina N. 34. 2128

AFFITTANSI prontamente una stanza bene ammobiliata, una stanza grandissima vuota, prezzi mitissimi. Piazzetta Scuole israelitiche 2. 2157

AFFITTASI camerino con costo, cor. 8 settimanali. Indirizzo al Piccolo. 2161

AFFITTANSI due letti, costo. Antonio Caccia 8, primo, sinistra. 2144

AFFITTASI o vendesi prontamente trattoria in buonissima posizione. Indirizzo Piccolo. 2150

AFFITTANSI due stanze ammobiliate, volendo comodo cucina. Chiozza 33, IV. 8765

AFFITTASI **pel 24 febbraio, causa partenza, bel quartiere 3 camere, camerino, cucina. Via Giulia 19, II.** 50700

AFFITTANSI Chiozza 54, quarto, destra, due bellissime stanze vuote, sul davanti, quartiere soleggiato, ingresso libero, eventualmente una ammobiliata. 1998

AFFITTANSI due bellissime stanze, elegantemente ammobiliate, ingresso quasi libero, con costo, presso piccola, distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 1871

AFFITTASI stanza ammobiliata, stufa, con costo o senza. Fontana 12, primo. 1879

AFFITTASI 1. marzo stanza vuota o ammobiliata. Chiozza 32, IV. 2009

AFFITTASI bella stanza ad uno o due signori. Via Coroneo 13, primo, porta 5. 2013

AFFITTANSI due finestre tre ultimi giorni carnovale. Piazza Borsa 9, III, sinistra. 9753

AFFITTASI **quartiere due camere, camerino, cucina, acqua. Via Giulia, quinto piano, pronto, quattrocentocinquanta corone, più accessori. Indirizzo Piccolo.** 2163

AFFITTASI bella stanzetta ammobiliata. Via Caserma 12, secondo. 8778

AFFITTASI stanza grande, comodo cucina, prontamente. Solitario 16, terzo. 8776

AFFITTASI un camerino ammobiliato, volendo costo. Via Caserma 16, terzo. 2133

AFFITTANSI tre ultimi giorni Carnevale due finestre splendida vista piazza Grande. Indirizzo Piccolo. 2106

AFFITTASI piccola stanzetta ammobiliata. Via Donota N. 4, terzo piano. 2123

AFFITTANSI a San Giacomo, camera con focolaio, cor. 14 mensili e cor. 10 mensili. Rivolgersi via Raffineria N. 2, secondo. 2112

AFFITTANSI quartiere, magazzino; prego rivolgersi via Chiozza N. 12, Thaller. 8774

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, per uno o due signori. Giuseppe Gatteri 23, primo, porta 5. 8775

AFFITTANSI due stanze, centro, ingresso libero, eventualmente comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 2209

AFFITTASI prontamente elegante camera ammobiliata a nuovo. Galatti 18, porta 13. 2204

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata. Acquedotto 35, II p., vis-à-vis scuola. 2196

AFFITTASI poggiuolo ultimi giorni. Piazza grande, sopra i due gemelli, I. 8795

DA affittare prontamente un quartiere in una villa. Informazioni via S. Nicolò N. 4, III p., destra. 2146

DA affittare camera bene ammobiliata, con stufa, volendo costo. Valdirivo 21, primo. 2167

FINESTRE Corso, posizione splendida, affittansi ultimi giorni Carnevale. Indirizzo Piccolo. 2165

FINESTRE affittansi ultimi giorni Carnovale, ottima posizione. Corso 19, II. 2186

FINESTRE affittansi ultimi giorni Carnovale, stanze ammobiliate. Corso 22, secondo. 8797

PRONTAMENTE affittansi camera, anticamera, comodo cucina. Via Cologna 13, secondo. 2154

POGGIUOLO spazioso ultimi giorni Carnovale affittasi, centro. Indirizzo Piccolo. 2193

DUE stanze ammobiliate affittansi per uno, due signori, volendo costo. Via Nuova 37, I. 2151

DA affittare cameretta ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 2185

DISTINTA signora cede 2 camere ammobiliate, ariose. Roiano 2, III. 2190

AFFITTA, signora sola, camera ammobiliata, con costo. Via Coroneo N. 29, porta N. 1. 8764

CARNOVALE, affittansi per ultimi giorni, finestre in Corso. Indirizzo Piccolo. 2175

CORSO. Affittansi tre ultimi giorni, un poggiuolo e due finestre. Indirizzo Piccolo. 2176

CAMERINO chiaro, con costo, affittasi. - Via Cecilia N. 13, secondo piano. 2127

CAMERINO ammobiliato, affittasi, vicinanze Modiano. Indirizzo Piccolo. 2101

STANZA ammobiliata, affittasi per un signore, presso famiglia tedesca. Boccaccio 12, parterre. 2131

SPLENDIDA camera vuota o ammobiliata, volendo comodo cucina o costo, modico prezzo. Conti 24, terzo, 20. 8781

SAN Giacomo, affittasi stanzetta ammobiliata, volendo costo. Via dell'Istria N. 4, primo. 2135

QUARTIERE affittasi nel villino Alfieri 21, soffitta: due stanze, cucina, acqua cor. 320. Rivolgersi Giustinelli 2 A, secondo piano, destra. 1436

POGGIUOLO disponibile per domenica e lunedì da affittare. Corso 23, primo. 8733

ROSSETTI 24, primo, affitto due stanze, camerino, cucina, acqua, gas, fiorini 280; terzo piano, quattro stanze, camerino, cucina, acqua, gas, fiorini 400, sempre tutto compreso. 8736

TRATTORIA in centrica posizione d'affittare o vendere. Deposito birra Valdirivo 4. 8756

BELLA stanza ammobiliata o vuota, comodo cucina, o due amici costo, davanti. Madonnina 4, I. 2170

DUE splendide stanze una con ingresso libero, affittansi per scrittoio a rispettabilissimo signore. Indirizzo al Piccolo. 1787

RESTAURANT all'Istria, Pisino, posto posizione centrica, verrebbe prontamente affittato verso modiche condizioni e garanzia. Rivolgersi al proprietario. 1904

MAGAZZINO posizione centrica affittasi condizioni favorevoli. Indirizzo al Piccolo. 2082

QUARTIERE due stanze, camerino, anticamera, cucina con acqua, gas, sparherd, splendida vista, affittasi maggio, 535 corone tutto compreso. Acquedotto 91, terzo. 2137

25 fiorini stanza ammobiliata elegantemente in compagnia distinto signore; costo fino, pranzo, cena, vino, frutta, feste dolce, illuminazione, lavatura, stiratura liscia. Indirizzo Piccolo. 2153

25 fiorini stanza ammobiliata, buonissimo costo, laterale Stadion. Indirizzo Piccolo. 2174

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

FERRAMENTA, metalli vecchi acquistasi qualunque quantitativo. Deposito via Toro 2. 8551

ACQUISTEREBBESI fino lunedì sera grande modello di piroscafo. Indirizzo Piccolo. 2063

CERCO stufe a gas, in buono stato. Sub «Prezzo» Piccolo. 8773

CERCASI fondo, campagna o fabbricato vecchio, con magazzino, non troppo discosto città, buon prezzo, scopo industria. Non escluso mediatori. Offerte «Occasione» Piccolo. 8772

COMPERO usati: libri Verne piccoli, e dischi grammofono. Indirizzo Piccolo. 2192

COMPERO casa con campagnetta, acqua, gas, vicino tramway. Offerte sub «Villino» Piccolo. 2142

ACQUISTEREBBESI scala di ferro, vecchia, eventualmente a chiocciola. Offerte sub «Scala» al Piccolo. 2084

ACQUISTANSI barili, botti o tinazzi, qualunque grandezza da mezzo ettolitro a cento ettolitri. Offerte «Bottame» Piccolo. 8771

DA vendere scrivanie usate, scanni lunghi con schienale. Rivolgersi via Chiozza 18. 8740

VENDONSI due fondi regolari Servola scopo speculazione, industria, ecc. primo, 250 tese cor. 12, secondo 500 tese fior. 7. Indirizzo Piccolo. 2034

VENDONSI eleganti costumi da maschera. Commerciale 10, I, porta 14. 8729

VENDONSI quadrelli cemento corone una sessanta metro quadrato. Carpison 10. 8321

VENDESI splendida lampada bracciali; rivolgersi in via Giulia N. 39, p. III, destra, dalle 12 alle 2. 1895

VENDESI prontamente casinetto nuovo 5 stanze, cucina, giardinetto, città, fiorini 6300. Indirizzo al Piccolo. 1896

VENDONSI erta, telaio, finestra, scuro, portiera, porta, ferriata. Indirizzo Piccolo. 2030

VENDESI letto con susta da due persone. Coroneo 37, secondo, porta 13. 2080

VENDONSI due splendidi grandi bauli nuovi solidissimi, prezzo d'occasione. Conti 24, III, 20. 8780

VENDESI elegante vestito maschera seta, bianco. Indirizzo al Piccolo. 2202

VENDONSI chiffonnier fior. 10, letto 6, tavolo 1.50. Via Pietà 5, II. 2147

VENDONSI pulto moderno, vasi per olio, scaloni per botti. Chiozza 18. 2145

VENDESI bicicletta buonissimo stato corone 70 (dalle 12-2) Belvedere 77. 2155

VENDESI casa a S. Giacomo per corone 5000. Rendita netta 9%. Rivolgersi via Raffineria N. 2, II. 2111

VENDESI bottiglieria liquoreria avviatissima, ottima posizione, cor. 10.000. Offerte al Piccolo sub «A. B.» 8782

VENDESI impermeabile nuovo da signora, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 2200

VENDONSI prontamente vetrina, tavola cucina, due chiffonniers, due letti, suste, materassi, sgabelli, letto due persone, con susta, tutto moderno. Criozza 15, secondo. 8787

VENDESI bellissima cagnetta Mignon, razza Daxerl, fiorini dieci. Indirizzo Piccolo. 2179

VENDONSI 2 zaje pieroni in giornata, a qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 2178

MOTOCICLETTA buonissime condizioni vendo. Indirizzo al Piccolo. 2184

BROCKHAUS Conversations-Lexikon, 17 volumi, vecchia edizione vendesi qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 2166

MOTOCICLETTE usate, prezzo occasione. Piazza Caserma 3, Egger. 2114

EDIFICIO nuovo, a Lubiana, esente d'imposte ancora per 22 anni, con grandi cantine e giardino, molto adatto per Restaurant, vendesi prontamente a favorevoli condizioni di pagamento. Contemporaneamente cederebbesi la licenza per restaurant. Esborso corone 10.000, il rimanente potrebbe rimanere intavolato. Offerte sub «Weinhandlung» Piccolo. 2099

ARMONICA una fila, quattro intonazioni, vendesi fior. 4. Indirizzo Piccolo. 2182

CASSAFORTE nuova, buonissimo sistema, vendesi a prezzo modicissimo. Indirizzo Piccolo. 2138

CUCINA popolare da vendere, buonissima occasione. Indirizzo al Piccolo. 2171

CARRO LUNGO PER DUE CAVALLI, vendesi. Rivolgersi presso Pollitzer, via Gioachino Rossini 2, primo piano. 2156

CREDENZA e tavola per camera da pranzo in buonissimo stato, vendonsi occasione. Economo 16, primo, destra. 2199

SPLENDIDI orecchini, diamanti pendenti, vendonsi prezzo occasione. — Indirizzo Piccolo. 2126

SPLENDIDA occasione, cedesi negozietto cartoleria, centrale, tutto garantito. Zaneir, Caffè Goldoni. 2180

PIANINO nuovissimo, corde incrociate, vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 1507

VENDO immediatamente causa altri affari centralissimo negozietto commestibili avviatissimo, fior. 100, affitto 120. Indirizzo Piccolo. 2017

FONDO di circa 100 tese, per villa, acquisterebbesi per cassa: via o vicolo S. Vito, via Alice, Tigor, Bellosguardo o Calafai. Dirigere offerte dettagliate entro 10 giorni al Piccolo sotto «Fabbrica villa». Mediatori esclusi. 8654

DIZIONARIO Petrocchi, nuovissimo, vendesi entro oggi. Acquedotto 85, I, destra. 8793

ZITTERA da concerto, nuova, vendesi. Via del Toro 7, I. 8779

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO cane da caccia statura media, placca N. 10; condurlo Sette fontane 14, generosa mancia. 2100

SMARRITO cagna caccia statura bassa, risponde nome «Alra». Via Media N. 6, primo piano. 2173

SMARRITO lavorino punto croce. Onesto rinvenitore portarlo Gaspara Stampa 5, quarto, mancia. 2124

SMARRITO orologio con catena uso bracciale. Portarlo via Cavana 7, primo, verso mancia. 8766

SMARRITO durante settimana, mazzo chiavette bauli. Onesto rinvenitore pregato portarle al Piccolo. 2191

AVVISI DIVERSI

ARETUSA. Nulla trovai Posta. Attendo oggi. Croce Bianca non ti vidi. Vieni Festa fiori? Saluti. L'Amore. 2211

SIGNORINA distinta famiglia, priva conoscenze, desidera fare conoscenza con signore serio, scopo matrimonio. Offerte sub «Maria» Posta centrale. 2198

CECILIA. **Sono impensierito perchè tanto tempo senza tue notizie.** 2206

CARISSIMO. Divertiti bene questa sera piccolo egoista, ti augura chi non ha ragioni per soddisfare orgoglio ma affetto sincero sempre. 8784

LIDIA. Lunedì alle 4 via S. L. e B. Alle 11 al ballo dei fiori. Tanti s. e mille b. Lo. 2139

SIGNOR O. M. N. pregato di ritirare lettera Stadion. Aritmetica. 8796

BARCOLA. Temete? Eppure potreste fidarvi ciecamente mia discrezione. Se non volete ritirare lettera, dovreste venire Cavalchina. Tergesteo. 2140

SIMPATIA. Non so come rivedervi, datemi qualche indicazione; sarete domenica passeggio mezzogiorno? Forse indovinerò. Curioso. 2160

DORI. Infinitamente! Là, lunedì prima non è possibile - scusi? Grazie Dio! Vita adorata! Non parto m. m. 2108

MARIA gentile viaggiatrice del Nilo avvertiamo fatto terno con numeri indicatici dimostreremo gratitudine veglione fiori arrivederci e cordiali saluti dai pescatori niliani. Fritz Giovanni. 2183

WALLY. Tutt'altro che moleste: Nelle parole tue v'è una malia ascosa! Grazie di tutto, mi dia qualche indizio perchè ardo dalla curiosità. Edgardo. 9762

BIONDE ritirate lettera posta Barriera come la precedente. Piccardi Nobile. 2208

QUO vadis 545. Veglione lunedì impossibile; sarò domenica e martedì dalle 10½ alle 11 notte caffè Orientale. Attendo suo cenno. Saluti. 2143

A. I. Ritirate lettera fermo posta, sub «Carnovale» Giardino pubblico. R. B. 2086

VEDOVA desidera fare conoscenza con signore attempato, scopo matrimonio. Offerte sub «Attempato» posta Centrale. 2117

MARIA parto oggi (domenica) ritira lettera posta. Tuo fedelissimo Enrico. 2189

AVENDO buonissime richieste, cerco capitalisti per ipoteche sopra stabili città e territorio. Offerte «Capitalista» Piccolo. 1991

500 corone cerca prontamente distinta signora verso cambiale, con due solidi garanti. Offerte «Jolanda» Piccolo. 2152

PRESTITO 600 CORONE, solida garanzia. Sub «I. M.» al Piccolo. 8794

CERCASI socio con 1000 fior. per ampliamento lucrosissima industria. Offerte «Indusria 10» al Piccolo. 8783

DISPONIBILI 60.000 corone 4% prima ipoteca centro, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 2098

CREDITO personale sopra cambiali verso cauzione oppure Lombardi, eventualmente anche senza garanzia, favorevole scontazione, fruttificazione dei depositi. Corrispondenza inglese, francese, tedesca. Bankfiliale Vienna, VI Bezirk, Getreidemarkt 13. 1858

100.000 fiorini disponibili al 4% per prime intavolazioni città. Chero, Corso 21, II. 2014

DISPONIBILI corone 4000 a 200.000 per I, II, III piccole intavolazioni sopra case città e territorio, interessi da convenirsi. Apertura di credito sopra case in costruzione. Chero, Corso 21, secondo. 2014

4½%. La Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste, riceve versamenti denaro in conto corrente, bancogiro, verso libretti o lettere versamento, pagando 4½% interesse anche per fuori di Trieste.

VERIFICAZIONE con, senza lotteria, tassa 5 soldi soltanto. Banco cambiovalute Giuseppe Bolaffio. 2504

PANORAMA **Piazza Grande. La Francia. Vedute di Bonnes, Lautour, Bonqueron e Lourdes con la grotta miracolosa.** 2159

IMPIEGATO cerca sarto, vestiti, pagamento rate. Offerte Piccolo sub «Puntualità». 2113

MASCHERE noleggiansi costumi ogni qualità. Via S. Caterina, sopra Caffè «Metropol». 2182

PER balli disponibile, domani soltanto, valente pianista. Indirizzo al Piccolo. 2118

MASCHERE noleggiansi ricco assortimento domino e costumi in damaschi, seterie, rasi, pizzi, garze, prezzi mitissimi. Acquedotto 59, primo. 2115

ATTENZIONE! Trattoria «Ai due gemelli» piazza Pozzo del mare è fornita di primissima qualità vini dalmati, nero, Opollo e bianco a prezzo mite. Cucina casalinga fino 12 ore pom. per servire pronta. 2148

NOLEGGIANSI domino, bebè, clowns, pierrettes, pierrots, soldi 50 in poi, domino neri lusso, domino signori, costumi bambini, volti, nasi prezzi straordinariamente ribassati. Scorzeria 1, angolo Barriera. 2129

NOLEGGIANSI costumi maschera, prezzo bassissimo. Via Nuova 14, porta 5. 2093

NOLEGGIANSI domino, costumi fanciulli, bebè, 40 soldi. Via Bosco 8, III, corte. 2201

CHI vuol ridere con poca spesa. Attento! Amabile sorpresa! Hai tempo? Un salto in libreria. «Parere Medico» ti porti via!

BELLISSIMI guanti pelle bianchi soldi 80, lunghi 1.50. Al Guanto d'oro, Corso 49. 2097

NOLEGGIANSI eleganti vestiti da maschera. Chiozza 9, I, destra. 1815

ZANNONI Arturo, pianoforti, pianini, nuovi usati, vendita, noleggio, accordature, riparazioni. Prezzi mitissimi. Zannoni, via S. Lazzaro 2. 1791

MASCHERE. Noleggiasi ricco assortimento vestiti, prezzi convenienti, domino signori. Ferriera 17, primo. 1583

OROLOGIAIO Corso 13 (portone), eseguisce qualunque riparazione d'ogni orologio, prezzi mitissimi. Sveglie cor. 1. 2064

NOLEGGIANSI in ricco assortimento vestiti da maschera. Acquedotto 47, pianoterra. 8455

CORSO **Carnovale. Noleggiansi vetture eleganti, carri, cavalli, prezzi modici. Rivolgersi Caffè Miramar 11-12. 1½-2½, telefono 748.** 8577

AVETE lampade vecchie? Desiderate averle nuove? Rivolgetevi: Ernesto Rocco, Nicolò 11. 8582

ISTANZE, ricorsi, scritture diverse, redige, dalle 4 alle 7 pomeridiane, Ufficio via Sebastiano 1, primo. 8798

VOLENDO buonissimo costo, cucina viennese, abbonamento prezzo da combinarsi. Indirizzo Piccolo. 2187

20 fiorini pranzo: zuppa variata, carne, due verdure, frutta, vino; cena: arrosto, insalata, frutta, vino, feste dolce; presso distinta signora. Indirizzo Piccolo. 2153

GHIRLANDE specialità addobbi per finestre e poggiuoli per ultimi carnevale e coriandoli di tutta novità. Cartoleria Morpurgo Ponterosso. 9760

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25.

Incanto che verrà tenuto
Mercoledì 28 Febbraio alle ore 9½ antim.

Stanza da pranzo (nuova) cioè: grande credenza chiusa opaca con marmo nero, stipo con marmo nero e specchio, tavolo a crociera con sedie schienale alto, sofà, letto per due persone (nuovo), orologio regolatore a tre pesi, quadri ad olio, modiglioni con cortine, vasi giapponesi, colonna per statue, scrivania, tavolo a colonna, grande specchio cornice dorata.

Stanza da letto: chiffonniers a due battenti, lavamano con specchio e marmo rosa, sgabelli con marmo pure rosa, tappeto da tavola e grande tappeto per sotto tavola. — Boa da signora di vero pelo Skuns.

LOTTERIA POVERI di VIENNA

Biglietti a 1 Corona

Ogni 10 Biglietti uno gratis, vende la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. Trieste.
Estraz. 27 Febbraio. Vincita Cor. 20.000